

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nel paese aderenti alla Convenzione di Madrid tutti i prezzi sono uguali a quelli per l'Estero.

Giovedì - Venerdì 30-31 Maggio 1935-XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 5 - Finanziaria L. 5 - Necrologio L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 60).
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-065 o presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

I CATTOLICI E IL TERZO REICH

I processi delle divise

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, maggio.
A Berlino continuano i processi contro i religiosi cattolici accusati di aver violato le disposizioni sulle divise esportando illegalmente in grandi quantità di valuta tedesca.

I processi sulle divise

Il 17 marzo la Suora Vincenziana Wiedenhofer, in religione Suor Vernera, è stata condannata a cinque anni di carcere, ad una multa di 140 mila marchi, commutabile in altri 14 mesi di prigione e alla perdita dei diritti civili per cinque anni. La comunità Vincenziana di Colonia-Nippes di cui Suor Vernera era segretaria, dovrà pagare una somma pari a quella esportata illegalmente, cioè 250 mila marchi.

Il 22 il Tribunale berlinese ha giudicato altre due Suore di una Congregazione Agostiniana di Colonia. La Superiora della Comunità Suor Neophila, al secolo Maria Menke, è stata condannata a 5 anni di carcere, alla perdita dei diritti civili per cinque anni e ad un'amenda di 140 mila marchi. L'amministratrice Suor Engharda, rea di aver esportato illegalmente 10 mila marchi, è stata condannata a 1000 marchi, potrà essere liberata dietro una cauzione di 5000 marchi. La Comunità dovrà pagare una somma di 190 mila marchi.

Questi sono i fatti: ma è da tener presente che se le Suore di Colonia hanno esportato illegalmente dei marchi, violando la legge con cui lo Stato difende la stabilità della valuta, esse non hanno agito per lucro.

Verso il 1925, quando l'inflazione aveva fatto evaporare tutte le disponibilità finanziarie, parecchie Comunità religiose, per continuare le opere di carità, avevano dovuto ricorrere a prestiti esteri. Le somme che sono state esportate illegalmente servivano appunto a pagare gli interessi di questi debiti.

Non v'è dubbio che vi sia stata un'infrazione alla legge: ma è altrettanto indubbio che i motivi che hanno spinto all'azione illegale avrebbero dovuto essere presi in considerazione. Il Tribunale invece non ne ha preso nota; anzi si direbbe che abbia considerato questi motivi come circostanze aggravanti nel senso che per uno «scrupolo» d'indole particolare le Suore di Colonia non hanno esitato a danneggiare un interesse essenziale del popolo tedesco, cioè la stabilità monetaria.

Durante il primo processo, la difesa ha rievocato le benemerenze acquistate dalle Suore Vincenziane nell'ultima guerra, assistendo milioni di soldati: mille di esse sono state ferite; parecchie sono morte di colera in campo orientale. In poche parole, le Suore di Colonia hanno curato i poveri, facendo risparmiare allo Stato ingenti somme.

Il Pubblico Ministero, tale Rank, ha risposto che non avevano fatto altro che il proprio dovere.

Nel secondo processo si è fatto notare che Suor Neophila, durante la guerra è stata deceduta, fra le altre, per aver fatto fare il proprio dovere in guerra a cosa naturale e che è immorale farsene un vanto.

Bersagli indiretti

Nel corso delle udienze si è detto e ripetuto con una insistenza che può avere il suo significato (vien fatto di pensare al discorso dell'Angelo Shakespeariano), che non è la Chiesa cattolica che stiede sul banco dell'accusato: ma elementi indegni che hanno abusato dell'abito ecclesiastico per contravvenire alle leggi. Di fatto però la stampa nazionalsocialista si vale dei processi in corso per combattere il cattolicesimo quanto tale. Uno degli argomenti più preferiti è l'entità delle esportazioni, per i giovani tedeschi affetti alle cure di Congregazioni religiose sul cui livello morale, i processi di Berlino forniscono notevoli indizi.

Non è chi non veda il bersaglio indiretto: la scuola cattolica.

Un giornale molto autorevole, la Nationalzeitung di Essen, afferma: «L'osservatore imparziale è tentato di vedere nelle colpe commesse dalle monache non un inganno premeditato studiato ma piuttosto un sistema proprio di comunità estranee al mondo le quali, credendo di agire per un comando superiore, pensano di poter calpestare le leggi del mondo. Non due Suore soltanto, ma moltissimi altri religiosi si sono resi colpevoli di tradimento verso il popolo. Non è da disapprovare chi crede che i delitti scoperti siano l'indice di una forma mentis spirituale comune a queste Congregazioni che si sentono Stato nello Stato».

L'organo del partito, il Volkischer Beobachter, chiede che il Governo controlli l'attività delle Congregazioni religiose, e deplorando la «amlezza» delle pene inflitte fino ad oggi, si augura che le condanne possano venir processate con maggiore fermezza e che si eviti una seconda condanna aggiunta alla prima potrebbe costituire una «spaurificazione» molto efficace per chi fosse tentato di compromettere la comunità germanica.

Contro i diritti della coscienza

Mentre la stampa nazionalsocialista dà il massimo rilievo ai processi dei contrabbandieri di divise, brevi notizie di cronaca annunziano altre condanne di sacerdoti cattolici rei di aver compiuto il proprio dovere, mettendo in guardia i fedeli dai pericoli che minacciano il cristianesimo.

Negli ultimi giorni a Bamberg un parroco è stato condannato a tre mesi di carcere; a Coblenza tre sacerdoti sono stati condannati rispettivamente a cinque, a sei e a sette mesi di prigione. Perché lanciarlo su queste condanne?

Intanto il capo del giornalismo, il dott. Amann, ha dato nuove precisazioni sull'ordinanza che praticamente sopprime la stampa cattolica. Egli ha detto che la disposizione riguarda soltanto la stampa quotidiana e politica, la quale fa parte di una speciale sezione della Camera giornalistica del Reich. I periodici confessionali invece fanno parte di un'altra Sezione fino a tanto che si limitano a trattare i problemi che li interessano da un punto di vista strettamente religioso. Assumendo carattere politico passano automaticamente a far parte della prima categoria.

Il chiarimento ha un'importanza evidente: tutti sanno che cosa s'intende per punto di vista «strettamente religioso» e per carattere politico. Il Reich Reich, d'ora in poi, metterà in rilievo l'antitesi fra cristianesimo e nazismo perché venga considerata alla stregua di una pubblicazione politica e rientri nella categoria di periodici colpita dalla recente ordinanza. E' la distruzione organizzata di tutta la stampa cattolica e il soffocamento della libertà religiosa.

Contemporaneamente continua la campagna contro le Associazioni cattoliche, alle quali nel solo fatto di esistere come organismi autonomi, si rimprovera di assabotare la unità del popolo tedesco. Si afferma che tali Associazioni sono lo

strumento di preti politicanti che vogliono continuare l'attività del partito del Centro e si domanda che lo Stato tolga a costoro il diritto di insegnare.

Il controllo dell'educazione famigliare

Un'affermazione quanto mai preoccupante è venuta il 25 maggio dal Ministro del Reich per l'Educazione.

Parlando a Dresda sul tema «Giovinezza hitleriana, casa paterna e scuola», il Rost ha detto che l'educazione nazionalsocialista non è di retta via alla totalità del popolo germanico per insegnare la lotta per la vita. Quindi è necessario portare i giovani là dove la vita della comunità diviene effettiva, cioè in seno alla gioventù hitleriana. Quanto ai «conflicti religiosi», il Rost ha detto che i genitori non debbono insistere nel cuore dei figli questi «conflicti». Egli non permetterà che in tal modo si distrugga ciò che è stato cementato dal sangue di milioni di tedeschi.

Tutti vedono la grande importanza di queste affermazioni: esse preannunciano il controllo dell'educazione famigliare, sotto lo specioso pretesto di tutelare l'unità del popolo: sono quindi la negazione più brutale del diritto dei padri a formare la coscienza dei figli. Siamo dinanzi ad una nuova violazione non solo della legge divina, ma anche di quella naturale. Così nella nuova Germania i genitori cattolici non potranno mettere in guardia i figli dai pericoli del paganesimo.

Sarà interessante vedere con quali sistemi verrà esercitato il controllo.

lo famigliare e se, per avventura, non si prenderanno a prestito certi sistemi propri del bolscevismo moscovita.

La licenza del paganesimo

Mentre la minaccia contro il cattolicesimo diventa sempre più grave e preoccupante, mentre si nega ad esso ogni possibilità di difesa, i vari movimenti pagani godono della più grande libertà. Il 21 maggio Arturo Rosenberg ha detto che l'atteggiamento del partito verso le religioni è dell'assoluta tolleranza: ma questa tolleranza non deve essere il monopolio delle due confessioni dominanti; tutte le opinioni hanno il diritto di esprimersi.

Ora si sa di quali libertà godono i cattolici e i protestanti conservatori, e si sa anche la licenza a cui si può abbandonare il paganesimo. Un altro episodio che in circostanze diverse sarebbe grottesco, è dato da un articolo apparso nel Westdeutscher Beobachter, l'organo del nazionalsocialismo di Colonia.

L'autore di esso, tale Martin Schwabe, ricama sulla tesi che il paganesimo sia stato provocato dalla Chiesa stessa. La Chiesa, afferma lo Schwabe, con la sua «intemperanza» dogmatica allontana da sé il popolo il quale cerca un'altra religione e la trova. Perché questa «dogmatizzazione»? Ma è chiaro, afferma lo Schwabe, che il paganesimo è di supremazia politica. Tra altre parole la colpa della Chiesa sarebbe di non volersi adeguare ai principi ideologici del nazionalsocialismo e cioè di mantenere integro il patrimonio della rivelazione.

Un solo intervento si è in seguito prodotto: quello del signor Leone Blum, capo del Partito socialista, che ha posto il dibattito sul terreno politico, accusando gli avversari del «fronte comune» di avere all'indomani delle elezioni municipali scatenato un'offensiva contro il fronte comune. Questo discorso ha in alcuni punti rafforzato gli argomenti addotti dal Ministro in sostegno del progetto.

La Camera ha poi accettato la proposta del Presidente di rinviare la seduta a giovedì.

Animata seduta francese per la presentazione del progetto finanziario

PARIGI, 29. pom.
All'inizio della seduta di ieri della Camera, il Ministro delle Finanze ha illustrato i motivi del progetto di Legge dei poteri estesi, tendente a dare al Governo una delega per prendere tutte le misure atte a realizzare il risanamento della finanza pubblica, la ripresa dell'attività economica, la difesa del credito pubblico e il buon andamento della moneta.

Senza lasciarsi turbare dalle esclamazioni ironiche partite dai banchi socialisti e comunisti, né dagli incidenti provocati dalle invettive scambiate tra i vari settori, il Ministro delle Finanze ha fatto la sua esposizione sino alla fine. Egli è stato particolarmente applaudito da numerosi deputati quando ha affermato che la svalutazione sarebbe un espediente disonesto e pericoloso e che il Governo si rifiuta di farsi esecutore di una tale misura.

Secondo l'oratore, bisogna dunque con altri mezzi adattare le spese alle entrate. Nel 1928 il bilancio era di 44 miliardi. In seguito, i redditi francesi sono diminuiti del 40 per cento, il costo della vita è ribassato del 25 per cento; conviene dunque ridurre le spese di Bilancio a un livello corrispondente a questi fenomeni economici e finanziari. Il Ministro ha terminato facendo appello alla chiarezza e alla franchezza del Parlamento per compiere un atto di salvezza nazionale.

Un solo intervento si è in seguito prodotto: quello del signor Leone Blum, capo del Partito socialista, che ha posto il dibattito sul terreno politico, accusando gli avversari del «fronte comune» di avere all'indomani delle elezioni municipali scatenato un'offensiva contro il fronte comune. Questo discorso ha in alcuni punti rafforzato gli argomenti addotti dal Ministro in sostegno del progetto.

La Camera ha poi accettato la proposta del Presidente di rinviare la seduta a giovedì.

L'Ungheria e la Germania

Il Patto di Roma - ha detto Goemboes - costituisce il primo tentativo di portare la politica europea su basi reali.

BUDAPEST, 29.
Alla Camera, dopo il discorso del Presidente del Consiglio, il Capo dei legittimisti conte Sigray ha parlato della questione germanica e dell'espansione tedesca si è diretta verso gli Stati Baltici tra la Vistola e l'Oder e nel sud set dell'Europa verso il Danubio. Ha concluso dichiarando che è necessario evitare l'impressione che l'Ungheria tratti una politica germanofila. Il deputato cristiano sociale Turi ha dichiarato che l'Ungheria non deve partecipare ad alcuna politica tendente ad accerchiare la Germania. Secondo l'oratore la migliore soluzione sarebbe quella dell'adesione della Germania e della Polonia agli accordi di Roma.

Al termine della discussione il Presidente del Consiglio Goemboes ha preso nuovamente la parola ed ha detto che il primo orientamento positivo della politica estera ungherese è stato quello verso la politica italiana.

Il Patto tripartito di Roma si è dimostrato efficace non solo in materia economica ma anche nel campo politico. Esso costituisce il primo tentativo di portare la politica europea su basi reali. I negoziati diretti a ristabilire l'ordine nell'Europa continuano. Se essi sono condotti in buona fede verso i loro scopi, se non tendono a stabilizzare la situazione attuale basata sull'ingenuità e se non sono diretti contro l'Ungheria, questa collaborazione volontaria al consolidamento della pace europea. Se per contro si tratta di rinforzare il sistema delle Potenze capeggiate dalla Francia e di perpetuare le ingiustizie dei trattati, nessun uomo di Stato ungherese potrà partecipare ai negoziati in corso.

L'Ungheria non potrebbe accettare alcun accordo che significasse rinuncia ai suoi diritti per il patto di lentiche. Fino ad oggi in tutti i conflitti si è voluto attribuire una parte di responsabilità all'Ungheria come nell'affare di Marignia del quale il buon senso delle grandi Potenze ed all'ultimo momento quello dei Paesi interessati hanno permesso di trovare una soluzione definitiva.

Mac Donald si dimetterebbe il 4 del prossimo giugno

LONDRA, 29.
La notizia già più volte comunicata delle dimissioni del Primo Ministro Ramsay MacDonald si è ormai per certa. Egli si precisa ancora che la data, Egli lascerebbe la direzione del Gabinetto il 4 del prossimo giugno, anniversario della nascita del Re Giorgio V.

MacDonald non accetterebbe per il momento un portafoglio secondario, ma preferirebbe invece riposarsi, e preparare poi la sua campagna elettorale nella circoscrizione di Seaham.

Al premier si attribuisce il progetto di rappresentare la sua candidatura in occasione delle prossime elezioni.

Goering in volo verso Ragusa

SOFIA, 29.
Salutato all'aeroporto da rappresentanti del Governo e dalle autorità il generale Goering è partito in volo con la personalità che l'accompagnerà alla volta di Ragusa.

L'arrivo nel bacino di S. Marco della Squadra navale francese

VENEZIA, 29. pom.
Stamane sono giunte le unità della prima squadra navale francese e precisamente gli incrociatori Algeirie, Tourville, Dupéix e gli esploratori Albatros, Le Chevalier Paul, Vaulour Aigle, Tartu Gerfaut. All'entrata in porto la nave ammiraglia Algeirie, che batte l'insegna del comandante la squadra Ammiraglio Mouget, ha eseguito una salva di saluto alla piazza con ventun colpi, salvo alla quale ha risposto la batteria di S. Marco di Lido.

Le navi francesi si sono ancorate nel bacino di S. Marco. Il tenente di vascello Cordero di Montezemolo ha recato all'ammiraglio Mouget il saluto di S. A. R. il Duca di Genova, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

Per accogliere la squadra navale francese erano giunti ieri nelle acque di S. Marco gli incrociatori Albergo da Barbiano e Luigi Cadorna e i cacciatorpediniere Riccio e Nicotera, Nullo e Marin appartenenti alla quinta Divisione navale comandata dall'ammiraglio Scapin.

Mussolini parla ai dirigenti provinciali dei Sindacati forensi

ROMA, 29. pom.
Terminati i lavori del Consiglio nazionale dei Sindacati fascisti degli avvocati e dei procuratori, i rappresentanti dei 136 Sindacati si sono recati all'Altare della Patria a rendere omaggio al Milite Ignoto.

Quindi, in colonna, si sono recati al Palazzo Venezia per essere ricevuti dal Duce. Erano presenti al rapporto il Segretario del Partito, il Ministro della Giustizia, i Sottosegretari agli Interni ed alle Corporazioni, il presidente e il Direttore della Confederazione professionistica e artisti.

Quando il Duce è entrato nella Sala delle Battaglie dove erano raccolti oltre 400 gerarchi dei Sindacati degli avvocati e dei procuratori, tutti in camicia nera e toga, è stato accolto da una irrefrenabile dimostrazione di entusiasmo e di devozione che si è prolungata per alcuni minuti.

Dopo il saluto al Duce, l'on. Pavolini, il segretario nazionale, ha rivolto al Duce il saluto commosso di tutti gli avvocati d'Italia che, come dettero nella guerra e nella rivoluzione il loro contributo di sangue e di eroismo, così sono pronti oggi e per il futuro ad affrontare tutte le battaglie che sarà necessario combattere per la grandezza dell'Italia fascista.

Il Duce postosi in mezzo alle due file di avvocati, ha messo in risalto il valore del consiglio nazionale dei Sindacati ed ha loro espresso la propria simpatia. Avendo rievocato i Caduti per la guerra e la rivoluzione e la partecipazione importante data dalla classe forense alla formazione del nuovo diritto fascista ha segnato le direttive del lavoro che ogni avvocato deve tener presente nell'esplicazione quotidiana della sua missione fondamentale nella vita dello Stato.

Il Duce inoltre, avendo fissato le caratteristiche umane e sociali della giustizia fascista, ha dichiarato che considera gli avvocati come un elemento essenziale della vita del regime ed ha voluto che tali sue affermazioni venissero a distruggere ogni equivoco e a superare ogni residuo di luoghi comuni.

Le parole del Duce sono state accolte da una imponente dimostrazione di entusiasmo. La riunione si è chiusa al canto degli inni della rivoluzione.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 29.
La situazione della Banca d'Italia, la subitò, nel periodo dal 10 maggio al 20 maggio 1935, i seguenti mutamenti:
La riserva in valuta aurea è salita da 5.828.162.000 a 5.828.910.000.
La riserva in valuta equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 53.603.000 a 54.216.000.

Il portafoglio su piazza italiana è diminuito da 3.410.800.000 a 3 miliardi 381.046.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.343.703.000 a 1.265.291.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.787.047.000 a 12 miliardi 668.826.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 306.989.000 a 288.925.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 401.202.000 a 465.499.000.

La relazione del sen. Calisse sul bilancio degli Esteri

ROMA, 29.
Il senatore Calisse ha presentato al Senato la sua relazione sul bilancio degli Esteri.

Il relatore si è soffermato particolarmente a illustrare l'importanza dei recenti convegni internazionali. La relazione così conclude:
«Come debba intendersi la pace, con quali mezzi si ottenga e si conservi lo ha detto il Duce con le parole che da lui ha recentemente udito il Senato: «Con la collaborazione voluttuosa schietta concreta fra tutte le Potenze europee maggiori e minori, lontane e vicine», nace che dal mantenimento ciascuno piena e pronta per

qualsiasi evenienza le proprie forze, non soffriva minacce né pericoli, ma ne è assicurata. Con ciò dall'Italia si è chiaramente detto che dovrà per sé fine alla distinzione che al cessare della guerra fu necessaria fra le nazioni vincitrici e vinte. Chi questo pone oggi a programma del proprio governo ed a condizione di maggiore accordo con altri dovrebbe ben rammentare l'Italia, come dovrebbe essere pronto a rispondere a questa domanda: parlerebbe egli così con tanta vigoria se le sorti della guerra fossero state disgraziatamente diverse, se vincitori fossero state le nazioni che furono vinte? L'Italia porge attorno l'ulivo con il desiderio che si spanda, lo porge - l'immagine è del Duce - sulla punta della sua arma, affinché con questo si incontrino le mani che tentasse di sverliero ed abbatterlo».

La Corporazione dell'abbigliamento convocata per il 30 corrente

ROMA, 29.
La Corporazione dell'abbigliamento è convocata per il giorno 30 corrente, alle ore 16, a Palazzo Venezia, per l'esame degli argomenti inscritti all'ordine del giorno.

Il ministro dell'Afganistan a Roma presenta le credenziali al Re

ROMA, 29.
Ieri, col consueto cerimoniale, Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza al palazzo del Quirinale per la presentazione delle lettere credenziali il nuovo ministro dell'Afganistan S. E. Mohamed Akbar Khan.

Volontari che partono per l'Africa Trieste saluta

630 Camicie Nere

TRIESTE, 29. pom.

Il popolo triestino, con tutte le rappresentanze e le Associazioni, ha tributato grandiose manifestazioni di simpatia al Battaglione Camicie Nere partito l'altro ieri e destinato all'Africa orientale.

I 630 volontari fra militari e civili appartengono alle provincie Venete e sono stati inquadrati ed equipaggiati dalla 58. Legione «S. Giusto».

Il Segretario federale dr. Perusino, componente del Direttorio del Partito, ha consegnato all'alfiere la «fiamma» di combattimento del Fascio di Trieste. Quando il Battaglione si è posto in marcia verso la stazione, una colonna capeggiata da Squadristi si è messa in testa al corteo, che ha attraversato la via cittadina fra calorose dimostrazioni di popolo. Erano presenti tutte le Autorità, Associazioni e rappresentanze dell'Esercito.

Accolto con entusiastici applausi dalla folla, mentre i militari schierati lungo il viale Regina Elena presentavano le armi, è giunto sul piazzale della Stazione S. A. R. il Duca d'Aosta che ha passato in rassegna il Battaglione. Più tardi la folla ha circondato il treno festeggiando i partenti con alte acclamazioni patriottiche.

Smentite britanniche e precisazioni romane

ROMA, 29. pom.

Il Giornale d'Italia commentando la smentita di Sir John Simon alle affermazioni secondo le quali il governo britannico avrebbe concentrato truppe sul Nilo Bianco, sul Nilo Azzurro, nel Sobat e presso il Lago Rodolfo, pubblica:

«Le dichiarazioni di Sir John Simon seguono la replicata pubblicazione già fatta dal Times, evidentemente per ispirazione del Foreign Office, in risposta alle nostre precisazioni circostanziate. Esse rappresentano una smentita globale e generica e non aggiungono nulla di nuovo alla pubblicazione del Times già rispostata. Non è dunque il caso di riprendere la discussione».

De Valera abolirà la carica di Governatore Generale

DUBLINO, 29. pom.

De Valera ha dichiarato, al Dail che il Governo del Libero Stato d'Irlanda ha l'intenzione di sopprimere durante il presente anno finanziario l'ufficio di Governatore Generale. Egli ha aggiunto che il governo inviterà l'opposizione ad unirsi ad esso nella abolizione di questa carica.

La dichiarazione di De Valera riguardo all'abolizione della carica di Governatore Generale è stata fatta da un giovane funzionario. De Valera allora ha dichiarato che gli emolumenti del Governatore Generale sono diminuiti di 5/6 del 1931 e che egli riteneva di potere riuscire a sistemare la cosa in modo che nel prossimo anno non vi sia più questa spesa nel bilancio.



Bologna acclama il Principe di Piemonte

La visita alla Mostra dell'Agricoltura - L'Augusto Ospite tra i Salesiani al Tempio del Sacro Cuore

Umberto di Savoia è giunto nella nostra città accolto dall'affettuosa ed entusiastica acclamazione del popolo bolognese che lo ha salutato con manifestazioni di giubilo intenso. La pioggia che, insistentemente è ieri caduta, non ha impedito che la visita tanto attesa del giovane Principe Sabauda assumesse il significato di una nuova promessa di amore e di devozione della cittadinanza alla gloriosa Dinastia, così strettamente legata alle fortune d'Italia.

I portici della città, lungo le vie centrali che il corteo doveva percorrere, erano ieri mattina gremiti di folla in attesa. Il tricolore, esposto alle finestre degli edifici pubblici, ai balconi delle case, all'esterno dei negozi, sui tram, dava alla città l'aspetto delle giornate di grande festa. I carabinieri in alta uniforme e i reparti di truppe dell'esercito e della milizia, in servizio d'onore, accrescevano l'animazione.

A pochi giorni di distanza dalla visita di S. M. il Re, di cui i bolognesi conservano un orgoglioso ricordo, la venuta del Principe Ereditario conferma la particolare benevolenza Sabauda per la nostra città e l'intere che assume dalle grandiose manifestazioni che hanno decisamente spronato Bologna sulla via dell'oppositività più intensa, ponendola all'ordine del giorno fra le consorelle d'Italia per il fervore con cui ha progettato, predisposto, e attuato le magnifiche rassegne dell'agricoltura, delle industrie e dei commerci, insieme a quella dell'arte settecentesca.

Il primo saluto della cittadinanza

S. A. R. il Principe amatissimo ha potuto rendersi personalmente conto di questa sana ed operosa volontà costruttrice e si è degnato manifestare alle autorità, agli organizzatori, agli ordinatori delle manifestazioni bolognesi, il suo augusto compiacimento. Fiero dell'ambita approvazione, il nostro popolo si è raccolto attorno al Principe per manifestargli i propri sentimenti di commossa gratitudine, accompagnandolo lungo le molte visite che hanno caratterizzato l'intera giornata dell'Ospite Augusto, con rinnovate e sempre entusiastiche acclamazioni.

Le vicinanze della stazione hanno, per qualche ora, assunto un caratteristico aspetto di vivace animazione per affluenza della folla accorsa per dare il primo saluto al Principe Sabauda. Quando, alle ore 9,45, il treno è giunto, l'applauso scoppiato fra i viaggiatori che si trovavano all'interno della stazione, si è propagato all'esterno ed ha suscitato una vibrante ovazione. Erano ad attendere l'Augusto Visitatore le principali autorità cittadine: S. E. il Prefetto Natali; S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, gen. Vacca Maggiorini; il segretario federale avv. Colliva; il Podestà on. Manaresi ed il conte Guastiero Isolani. Continuo di Palazzo di S. M. la Regina.

S. Altezza è disceso dal treno, seguito dall'Aiutante di campo gen. Amonino e dall'Ufficiale d'ordinanza. Le autorità hanno porto all'Augusto Principe il primo saluto della cittadinanza.

Si è quindi formato un piccolo

corteo di automobili, dato il carattere strettamente privato della visita. La folla, al passaggio della vettura in cui avevano preso posto S. A. R. il principe Umberto, il Prefetto ed il Podestà di Bologna, ha calorosamente applaudito, inneggiando alla Maestà del Re, al Principe, al Fascismo. L'Augusto Ospite, che indossava la divisa di generale, ha risposto salutandoli e sorridendo benevolmente.

Lungo la via Indipendenza, la via Rizzoli, dove la cittadinanza era concentrata in grande massa plaudente, la via Santo Saefano, il corteo si è avviato ai Giardini Margherita e giungeva alla Mostra dell'Agricoltura alle 10 precise.

Alla Mostra dell'Agricoltura

Nel piazzale di Porta Santo Stefano in attesa dell'Augusto Ospite una folla vibrante ed entusiasta, nonostante la pioggia continua, rovesciata da un cielo plumbeo e gonfio di nuvole serratissime. L'apparizione del giovane Principe è salutata da una dimostrazione affettuosissima: grida di «viva il Principe Umberto» e di «viva Casa

Savoia», si alzano insistenti e si ripercuotono nel Piazzale e si diffondono fino nei più lontani Padiglioni della Mostra.

L'urlo delle sirene e le note della Marcia Reale si uniscono alla voce acclamatoria della folla nel saluto al futuro Re d'Italia.

Sua Altezza sorride, saluta e manifesta col viso spianato alla più chiara e luminosa soddisfazione, la sua gratitudine per questa nuova dimostrazione d'affetto e di devozione che la fedele gente di Bologna gli offre con tanto slancio e con tanta spontaneità.

(continua in sesta pagina)

Crisi nel Gabinetto cecoslovacco

PRAGA, 29.
Il governo si è dimesso. Il presidente della repubblica Masarik ha accettato le dimissioni del Gabinetto ed ha incaricato il presidente del consiglio dimissionario Malypetr di costituire il nuovo ministero. Il consiglio dei ministri nella sua ultima riunione ha approvato dopo una opposizione di Benes il trattato di reciproca assistenza con la URSS.

UN QUARANTENNIO CHE' E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Per adeguare il quotidiano cattolico alle sue esigenze

144° elenco

Somma precedente L. 212.282,10

Emilia-Romagna

BOLOGNA

In occasione dell'inaugurazione del Legno di S. Croce fatta il 12 maggio la popolazione di Montebelluno offre al quotidiano cattolico L. 43, delle quali 17 da parte degli Uomini Cattolici

Marche

FERMO

I Giovani Cattolici di Montebelluno, nel 40° di sua fondazione, in questo anno contribuiscono

FOSSOMBRONE

Buscaglia Don Antonio, Parroco di S. Maria della Valle 5.
Canico Arciprete Pasquale Luzzi 10.
Ridolfi Don Vasco, Parroco di Montalto Tarugo 5.
Bonci Don Augusto, Sacerdote novello 5.

MONTEFELTRINO

Vicariato di Monte Giuncano:
Robusto D'Andrea 5.
Villa Don Giuseppe 5.
Silvestri Don Ernesto 5.
Don D'Alto Vitali 5.
Don Cristoforo Severi 5.
Don Remo Venturini 5.

Toscana

LUCCA

Cav. Carlo Montaldi, Lucchese, ricordando le parole di un santo vescovo: "tenete da dare a leggere i libri cristiani e operati meritoria ugualmente come lo sono quelle di giustizia e di misericordia, certamente ai nostri tempi è uno dei maggiori doveri ed una delle opere più meritorie per un cattolico"

PIENZA

Benocci Don Francesco, Pienza 5.
Associazione Giov. di A. C. "S. Francesco" di Pienza:
Trabaldini Silvio 0,20
Armetti Gino 0,20
Marzocchi Mario 0,20
Franci Arnaldo 0,20
Marelli Gino 0,20
Bardi Aldo 0,20
Cesarini Cesarino 0,20
Benocci F. 0,10
Neri A. 0,10
Pascoli G. 0,20
Crescini Sergio 0,20
Landi Vittorio 0,20
Landi E. 0,20
Monacchini G. 0,20
Pellegrini G. 0,20
Fiornini G. 0,20
Vegni Canco Giotto 0,20
Mangiacavalli A. 0,20
Mucciaroli C. 0,20
Formichi F. 0,20
Formichi F. 0,20
Valdioni V. 0,20
Landi C. 0,20
Landi A. 0,20

PONTREMOLI

Un sacerdote per raggiungere la quota della Diocesi di Pontremoli 100.

Tre Venezie

VENEZIA

Raccolte da G. Altamer di Venezia Lido:
Anita Stevando 0,50
Bianchi Evelina 0,20
Stevando Adalgisa 0,20
Rina Zorzetto 0,10
Soda Rosetta 0,20
Teresa della Fiorentina 0,20
Ovaldo della Fiorentina 0,20
Rubio Romeo 0,20
Ulivi Gina 0,20
Zoleto Olga 0,20

FIUME

Sepich Santo, Fiume 3.

PADOVA

Rigoni Vittoria ved. Fracaro, Asiago 6.
Bottazzo Tecla ved. Padovan, Padova (2a offerta) 20.
Antonazzi Tecla, Quaro Cavallasse avv. Giovanni, Padova 30.
Randi Eugenio, Este 10.
Mioni Luigi, Montebelluno 8.
Galazaro Silvio, Volpato, rozzo 8.
Tomboleto Angelo, Cittadella 1.
Carraro Pietro, Arieggia 3.
Girardelli Maria, Valdobbiadene 3.
Marinello Don Agostino, Camponogara 6.
Dott. F. Feriani, Medaglia 8.
Dott. S. Fidenzio 8.
Tescaro Giuseppe, Salcedo Scandola 2.
Prof. Galliano Migliorini, S. Piero Montebelluno 3.
Brisighello Polato Giuseppe, Solesino 1.
Convegno Dirigenti Uomini di A. C. del Consiglio di Asiago e soci dell'Associazione di Asiago 10,25.
Mons. dott. Emilio Seraglia Parrocchia di Felletto 10.
Parroco (2a offerta) 5.
Donne Cattoliche Gioventù Femminile: Effettive 8,50
Aspiranti 3,90
Beniamine 1.
Effettive Aspiranti: Rossi Orlando di Francesco 1.
Disegna Attilio di Giovanni 1.
Zen Antonio di Davide 0,50

Disegna Antonio di Girolamo 0,50
Nichele Primo di Benedetto 0,50
Ferraro Angelo fu Domenico 0,50
Disegna Giovanni di Giovanni 0,50
Sartor Giacomo di Antonio 0,50
Sartor Pietro di Antonio 0,50
Scotti Giovanni di Giovanni 0,50
Baruffa Antonio fu Antonio 0,50
Cavallin Bortolo di Pietro 0,50
Gli altri venti 3,15

TRENTO

Le socie dell'Associazione Gioventù Femminile di A. C. di S. Michele all'Adige «inviano il loro piccolo obolo in omaggio al quarantennio di vita de L'Avvenire d'Italia» 10,80

TREVISO

Fedalto Don Luigi, Arciprete di Mogliano Veneto 18.

Alcuni amici di Zenson di Piave 21.
L'Associazione Giov. Femminile di A. C. di Noale «a tenue offerta al caro Avvenire d'Italia» 4.

UDINE

Parrocchia di Pontebba: Clero 6,50
Unione Uomini Cattolici «Paolo Pio Perazzo» 21.
Gruppo Donne di A. C. «S. Anna» 16,40
Rancilli di A. C. 1,30
Gioventù Maschile di A. C. 2,10
Cattolica 1,80
Aspiranti 1,80
Gioventù Femminile di A. C. Effettive 2.
Idem Aspiranti 1,30
Idem Beniamine 1,10

VIGENZA

Unione Femminile di Malo 5.

BRESCIA

Longoni Achille, Pontoglio 6.

Totale L. 212.802,40

Mentre si avvicina il Congresso Eucaristico di Teramo

Monsignor Bartolomasi comunica il Messaggio pontificio all'Episcopato italiano

CITTA' DEL VATICANO, 29. La lettera del Santo Padre a S. E. Mons. Bartolomasi, Presidente del Comitato permanente italiano del Congresso Eucaristico, con la quale Sua Santità benedice ed incoraggia il lavoro di preparazione per il prossimo XI Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà a Teramo dal 4 al 9 settembre, è stata comunicata a tutti i Vescovi d'Italia, con la seguente lettera dello stesso Eccmo. Presule:

«Un onore e un favore veramente straordinario è stato concesso dal benedizionario del Pontefice al nostro Comitato; una Sua preziosa lettera, in data 8 maggio, determinata dall'imminente celebrazione dell'XI Congresso Eucaristico Nazionale in Teramo. Il Documento riconosce, con equità esuberante bontà, l'umile lavoro fin qui compiuto dagli organizzatori, lo incoraggia e stimola ad ulteriori supremi sforzi per il trionfo di Cristo Signore, reca l'espressione dei voti più ardenti del gran cuore di Pio XI per un più intenso fiorire di vita eucaristica, come conseguenza del Congresso, e per il ritorno degli erranti ai deserti Tabernacoli delle Chiese di Dio. Pieno di commossa ed esultante riconoscenza verso il comune dolcissimo Padre, il mio cuore gode di effondere la sua gioia in quello dei venerati confratelli nell'Episcopato. In pari tempo mi rivolgo fiducioso ad essi anche a nome dell'Eccmo. Vescovo di Teramo, Mons. Miccozzi, per ottenere l'aiuto nella doverosa attuazione di quegli auspicati pluri desiderati. Vorrebbe il Santo Padre, che nei giorni del Congresso, i fedeli venissero istruiti «in maniera più larga e profonda ad offrire se stessi, le loro cose a Dio per l'unione con Cristo, ogni qualvolta si svolge la celebrazione dei Divini Misteri». E che «con l'accostarsi frequentemente a ricevere il Pane di vita, tendessero con anello a rivestirsi delle virtù del benedizionario Redentore a salvezza propria, a sterzatura dei travagli fratelli, specialmente di quelli che, sedotti dalle insidie dell'errore, si sono allontanati dall'unico e vero ovile di Cristo. Un velo di mestizia si tende sull'animo di Pio XI al pensiero di queste innumerevoli pecorelle smarrite: domanda, a sua conforto, che esse divengano ognor più l'oggetto del nostro zelo; che per esse si precisi specialmente nei giorni del Congresso, allorché, come egli si esprime «con armoniosa concordia di animi si canteranno le lodi al divino Redentore, nascosto sotto le mistiche Specie, e diventerà più ricco l'effluvio delle Sue grazie. In obbedienza a sì caro e venerato esortazioni, facendomi eco dell'Augusta parola del Pontefice, chiedo quindi a Vostra Eccellenza che si degni di disporre per una propaganda più intensa a favore del Congresso, procurando che ad esso partecipi davvero spiritualmente tutta quanta la sua Diocesi. In particolare mi permetto raccomandare di far celebrare in tutte le Parrocchie, a 8 settembre, giorno di chiusa del Congresso, una solenne Comunione generale e, alla sera, un'ora di adorazione su argomenti tratti dall'accennata lettera. Sarà cura di questo Comitato di inviare tempestivamente uno schema di tale predicazione a tutti i reverendi Parroci d'Italia. E' ovvio che questo programma minimo potrà essere ampliato con altre iniziative congeneri, se e come Vostra Eccellenza crederà più opportuno, date le circostanze locali. Parimenti associato alla domanda dell'Eccmo. Vescovo di Teramo per la questua da farsi preventivamente, al fine di concorrere in qualche misura alle spese di un Congresso che, per il suo carattere così magnificamente accentratissimo dal Santo Padre, deve interessare tutta la nazione. Anche in suo nome ringrazio fin da ora Vostra Eccellenza di quanto farà per aderire al nostro invito, e condivido con Lui la fiducia che Vostra Eccellenza parteciperà personalmente al Congresso».

Tre lettere di S. E. Mons. Miccozzi ai Vescovi, ai Parroci e ai cattolici

Contemporaneamente S. E. Mons. Miccozzi, Vescovo Principe di Teramo, ha inviato tre lettere: la prima agli Eccmi Vescovi d'Italia, domandando la loro cooperazione per la

preparazione del Congresso ed il loro personale intervento al Congresso stesso; la seconda a tutti i Parroci d'Italia, perché anche essi secondo le istruzioni che riceveranno dai propri Vescovi concorrono all'opera loro, alla grande manifestazione Eucaristica che, avendo un carattere nazionale, interessa tutto il paese, e per la fraternità ed importanza deve realmente assumere le proporzioni di una solenne espressione della fede e del culto d'Italia intorno alla divina Eucaristia. La terza infine a tutti i cattolici d'Italia.

Il programma del Congresso. Il Comitato ha pure elaborato il programma di massima del Congresso. Questo sarà preceduto da tre giorni di preparazione. Il 1 settembre sarà celebrata la Messa sulla più alta cima del Gran Sasso d'Italia. Il 2 e 3 settembre solenni funzioni avranno luogo nella città ed il 4 settembre la mattina del primo giorno del congresso nella cattedrale sarà tenuto un solenne pontificale che, per la sua importanza, sarà tenuto in solenne pontificale, con l'assistenza di tutti i Vescovi e di tutti i cattolici d'Italia. Il Congresso si aprirà nel tempio di Dio, con il ricevimento del Cardinale Legato nella Cattedrale, lettura della Lettera Pontificia di nomina, saluto del Vescovo di Teramo e canto del «Veni Creator». Alle ore 17, nella Chiesa di San Domenico, sarà tenuta la sessione inaugurale, con intervento di tutte le autorità e discorso di Mons. Bartolomasi.

Congresso di aspiranti e beniamine dell'Alta Italia nella patria di Pio X

TREVISIO, 29. Mentre tutto il mondo ricorda commosso il primo centenario del dolce ed umile Pio X è giusto che particolarmente i piccoli facciano vedere a Dio e agli uomini tutta la gratitudine che nutrono per il Papa che ha dato loro l'Eucaristia.

Le Beniamine vogliono essere in prima fila nella commemorazione di un Papa Santo che le ha portate tanto vicine al Sole divino che ricale e fa sbocciare le anime alla santità.

Si uniscono anche le Beniamine Aspiranti che, della Comunione frequente voluta da Pio X per le fanciulle, traggono l'aiuto più prezioso, per vincere le lotte e le insidie del loro anni.

Per il centenario della nascita di Pio X il Consiglio Superiore vuole riunire in Congressi il maggior numero possibile di Beniamine e Aspiranti.

A Riese (l'umile paesello natale di Pio X) il 30 giugno prossimo: A Roma (alla tomba di Pio X) in occasione della premiazione della gara nazionale il 21 luglio.

A Teramo per il Congresso Eucaristico nella giornata destinata ai bambini.

Questi congressi vogliono lasciare un'eco profonda nella pietà eucaristica delle nostre Ben. e Asp., farle crescere con fede e amore per quella pace tanto sospirata da Pio X e da Pio XI, ottenere dal Signore la grazia della Beatificazione di Pio X.

Ma tutto questo otterremo se le nostre beniamine saranno ben preparate e parteciperanno attivamente a queste giornate.

Pensiamo fin d'ora a far propaganda e ad organizzare la partecipazione di quelle diocesi vicine a Riese, a Roma, a Teramo; si uniscano con la preghiera e con manifestazioni locali, tutte le altre diocesi.

Il Consiglio Dioc. di Treviso, con amore e consenso, è di già al lavoro e ha ottenuto grandi favori dalle Autorità per ospitare a Riese le migliaia di Congressiste fortunate che avranno in mezzo a loro S. E. Mons. Arcivescovo.

Così sarà sensibile lo stesso amore paterno di Pio X per i bambini e la giornata avrà frutti di vita eterna. Interverranno anche la Sorella maggiore e le Delegate nazionali.

Nelle grandi linee, diamo il programma del 30 giugno: Mattino: Arrivo (in autobus) ore 8 - S. Messa all'aperto a Comunione Generale - Colazione al sacco - Adunanza - Pranzo al sacco - Riposo.

Pomeriggio: Accademia con discorsi di Ben. e Asp. - Visita alla casa di Pio X - Sfilata e Benedizione Eucaristica all'aperto - Ore 19,30 partenza. Preghiamo tutte le seguiti gli avvisi in tutti i nostri periodici.

Intanto preparate spiritualmente le Ben. e Asp. perché con fervore facciano molti fioretti, atti d'amore e opere buone che saranno rappresentate dalle spighe di grano dorate che tutte porteranno con la promessa di vita eucaristica e con la supplica al Signore di essere trasformate in Lui come le ostie dell'Altare.

Questa giornata sia benedetta dal cielo e ci ottenga il sorriso buono di Pio X e la benedizione paterna di Pio XI.

Un fenomeno grandioso di emigrazione interna che ogni anno attrae l'attenzione del pubblico, specialmente in Alta Italia, è indubbiamente quello che si verifica in occasione della stagione della monda del riso.

Fenomeno che anno si ripete in proporzioni impressionanti. Sono infatti oltre centomila le giovani donne che, emigrando soprattutto dalle provincie del Veneto, dell'Emilia, della Liguria e della Lombardia, vengono a stabilirsi nelle ampie regioni risicole del Vercellese, del Novarese, della Lomellina, del basso Pavese per attendere in un periodo di circa 40 giorni alla monda del riso.

Sono queste le cosiddette «mondine», che, concentrate nei cascinelli ed in numerosissimi paesi rurali determinano nella regione stesse di immigrazione uno stato di convivenza che ha larghissime ripercussioni sulla vita morale delle rispettive popolazioni.

Per questo motivo il fenomeno risicola è stato sempre oggetto di vive attenzioni e di intense attività da parte di quanti nel campo dell'Apostolato hanno mai trascurato le masse lavoratrici.

Di esso ci siamo spesse volte occupati nei passati anni, usando anche della corposa opera della nostra stampa quotidiana; ma quest'anno intendiamo occuparcene anche più in vista della desiderata sempre maggiore unità di azione ai fini di una forma di apostolato che interessa la salute di tante anime.

Provenienti da Firenze sono passati ieri da Siena, diretti all'Archicamerlato di Monteliveto, i Principi di Piemonte.

Gli Augusti ospiti sono stati salutati a Porta Camollia dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dal Prefetto, dal segretario federale, dal Podestà e da altre autorità civili e militari. Una folla di bambini delle scuole e molto pubblico li ha vivamente acclamati. Alla Principessa è stato offerto un fascio di fiori. Si è formato un corteo di automobili che ha attraversato la città uscendo da Porta Romana. Lungo tutto lo stradale le popolazioni hanno assistito al passaggio dei Principi salutandoli con grande entusiasmo. I Principi si sono poi recati a Pienza, tutta pavesata di tricolori, per la riapertura della Cattedrale restaurata con il contributo del Governo. Agli Augusti ospiti è stata fatta una accogliente accoglienza. Dalla Firenze venivano gettati in gran copia fiori sull'automobile delle LL. AA. RR., le quali sono discese al palazzo Piccolomini, ospiti del conte Silvio, intorno al quale erano tutti i membri della consorte piemontese.

Nel grande salone del palazzo si trovavano, oltre le autorità di Siena, S. E. il Sottosegretario Medici del Vascello, senatori, deputati e i segretari federali di tutta la zona. Dinanzi al palazzo erano schierati i fasci e tutte le organizzazioni giovanili e sindacali ed una immensa folla. I Principi sono stati chiamati al balcone dalla moltitudine che li ha salutati con impetuosissime dimostrazioni.

Gli Augusti ospiti si sono quindi recati a piedi alla Cattedrale fra continue acclamazioni e hanno assistito ad un solenne pontificale celebrato dall'Em.mo Cardinale Dall'Osta, Arcivescovo di Firenze. Poi hanno partecipato ad una colazione intima nel palazzo Piccolomini, più tardi, sempre accompagnati dal seguito e dalle autorità, hanno visitato il Museo Piensino, i lavori di restauro del Duomo e la sede del Dopolavoro fra dimostrazioni di entusiasmo sempre più intense fino alla partenza alla volta dell'Archicamerlato di Monteliveto dove sono stati accompagnati dalle principali autorità e dal personaggio del seguito.

I Principi di Piemonte sono stati al loro arrivo all'Archicamerlato di Monteliveto salutati dall'Abate mitrato e da tutti i monaci della comunità i quali hanno cantato nella chiesa, presenti gli Augusti ospiti l'«Oremus pro Principe».

Terminata la visita alle celebri opere d'arte dell'Archicamerlato i Principi, sempre accompagnati dalle autorità senesi e dal seguito, sono partiti per Firenze salutati fervidamente dai monaci olivetani e dalle popolazioni delle località vicine. Al passaggio per Siena e nelle cittadine e nei paesi sino a Firenze i Principi sono stati entusiasticamente applauditi.

Oltre 80 mila morti di malaria nell'isola di Ceylon

COLOMBO, 29. Durante il mese di aprile il numero dei morti per l'epidemia di malaria è stato di 15933, ciò che porta ad un totale dei morti per i sei mesi da che dura l'epidemia a 82.637. L'epidemia quantunque vada generalmente perdendo di intensità si estende ora alle regioni alle centrali dell'Isola di Ceylon colpendo gli operi e delle piantagioni di the e di gomma.

La grandiosità dell'opera

Assunta la direzione dei lavori il giovane architetto Alfredo Barbacci della R. Soprintendenza all'Arte, sorsero ben presto opere grandiose atte a fermare il frammento dal quale il monumento era minacciato.

Si sa che Pienza sorge su di un banco di tufo il quale poggiava a sua volta su uno strato di argilla; or bene il Duomo famoso trovava proprio sull'orlo del banco e per di più in corrispondenza di una spaccatura che attraversava il banco stesso.

Si ammirano ora le grandi rovine dei fienotteri sulle quali campeggiavano gli stemmi piccolissimi, a luce tornata a penetrare nel Duomo ri-

corda l'esaltazione di Pio II nel Compendio per la quale, coloro che si trovano nel Tempio, quando splende il sole, credono di trovarsi non entro un edificio di pietra ma di vetro. E i grandi vani, ricostituiti coi cornici degli strombi, sono stati adornati col trionfo, rifatti completando le linee dei pochi frammenti rimasti. Anche gli altari sono ritornati ad uno ad uno ad occupare le cappelle.

Il pavimento rinnovato poi, ha richiesto non poca pazienza per superare i dissilvi reciproci dei pilastri, che raggiungono anche il metro, e quello fra la facciata e il coro, essendosi quest'ultimo abbassato di ben un metro e trantatquattro centimetri.

Anticamente si era data al pavimento una leggera inclinazione e si erano persino formati due gradini dietro l'Altare Maggiore. Oggi, con un giuoco di pendenze che appena si nota, si è disteso un solo piano dalla facciata al coro, senza alcuna interruzione, senza che il cammino risultasse in ogni parte meno agevole, e soprattutto senza inconvenienti d'ordine estetico.

Mantenete Chiara la Pelle

Esenza, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono «malavole» vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione applicando l'unguento Foster. Egualmente efficace per eruzioni di per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7. - Dep. Gen. C. Giordano, Milano (187).

(Aut. Prof. Bologna n. 42918 - 1933)

MIRAMARE DI RIMINI

Soggiorno ideale - Trattamento familiare - retta convenientissima. Chiedete programma all'ISTITUTO S. CELSO Piazza Volontari N. 3 MILANO Telefono 92-783

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

PADOVA ALBERGO RISTORANTE «ROMA» S. Francesco angolo Via del Santo (il più vicino alla Basilica del Santo) Ogni moderno confort - Centralissimo - Camere nuove L. 12 servizio tasse ecc. tutto compreso - Pensione completa L. 30 - il più frequentato dal clero e comitive religiose - Fattorino alla stazione.

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA

Costruiti 1549 organi - Esportazione -

MILANO Via Padova, 13 Tel. 287-652 Telegrammi: BALBIANORGANI

CRESIMA e PRIME COMUNIONI

Splendido assortimento in IMMAGINI RICORDO (consegna in giornata)

Libri da Messa - Corone da Rosario - Quadretti - Crocefissi - Statue - Acquasantiere - Articoli di Novità - «Prezzi miti»

«BONONIA», Via Altabella N. 8 - Bologna Palazzo Arcivescovile - ang. Via S. Alò - Tel. 22-730



IL DOLORE E LO SPASIMO

Il dolore e lo spasimo sono sempre dannosi per l'organismo. Bisogna perciò troncare il dolore e lo spasimo non appena essi si manifestano evitando però di ricorrere a calmanti, l'azione dei quali sia debilitante per l'organismo e soprattutto, per il cuore.

Lo Stabilimento Chimico Farmaceutico A. GAZZONI & C. di Bologna, ha preparato un nuovissimo farmaco denominato cachet «UT», sperimentato con successo nel mondo medico e che presenta il vantaggio di troncare in pochi minuti ogni dolore, ogni spasimo dipendenti da emicranie, mal di testa, nevralgie, lombaggini, reumatismi articolari, sciatiche, mal di denti, dolori caratteristici delle donne, e di esercitare contemporaneamente azione altamente benefica sul cuore e sull'organismo favorendo l'eliminazione delle sostanze velenose (tossine).

Chiedete la prova di queste affermazioni a chi ne ha fatto uso, e chiedete il cachet «UT» in tutte le farmacie.

Aut. Prof. Bologna n. 42918 - 1933

COSTA L. O. 80

La Santa Lega Eucaristica

DONA

A TUTTI I NOVELLI SPOSI A MEZZO DEI RR. PARROCI UN BELLISSIMO

LIBRETTO NUZIALE

QUALE PREZIOSO RICORDO E AUSPICIO DI BENEDIZIONI PER LA NUOVA FAMIGLIA CHE SI FORMA

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA

Costruiti 1549 organi - Esportazione -

MILANO Via Padova, 13 Tel. 287-652 Telegrammi: BALBIANORGANI

CRESIMA e PRIME COMUNIONI

Splendido assortimento in IMMAGINI RICORDO (consegna in giornata)

Libri da Messa - Corone da Rosario - Quadretti - Crocefissi - Statue - Acquasantiere - Articoli di Novità - «Prezzi miti»

«BONONIA», Via Altabella N. 8 - Bologna Palazzo Arcivescovile - ang. Via S. Alò - Tel. 22-730

Cultura latina e ordine sociale

Un'opera del Generale dei Domenicani

Il Rev. Padre Martino Gillet, che, in mezzo alle intense e vaste cure del suo ufficio di Generale dei Domenicani, sa trovare il modo di continuare l'apostolato della parola e degli scritti che fu sempre una delle più chiare caratteristiche della sua vita, ha offerto adesso agli uomini di pensiero e di azione un volume dall'altamente titolo "Cultura latina e ordine sociale", modesto di mole ma succoso dalla prima all'ultima parola, nel quale ha riassunto la dottrina sociale della Chiesa mettendola in rapporto con le più attuali esigenze intellettuali e necessità pratiche del tempo presente.

Singolare chiarezza di idee, precisione di linguaggio, serrata concatenazione di argomenti, sono i pregi più salienti di questa pubblicazione. Si direbbe che questo Maestro Generale dell'Ordine dei Predicatori voglia farci sentire una volta di più quella lucida, completa, sicura comprensione delle cose e quella ferrea logica che sono il massimo pregio dell'opera immortale del più chiaro lume che quell'Ordine ha dato alla Chiesa ed all'umanità, Tommaso d'Aquino. Ma ce la fa sentire in una forma tutta penetrata del modo di pensare, di parlare, di polemizzare dei nostri tempi, non dimenticando quella maniera di porgere che esclude la catturalità ed arricchisce la conversazione e quel brio, talvolta quella fine punta di ironia, che è forse, dal punto di vista della gradevolezza, la massima attrattiva per gli spiriti contemporanei.

Sentite per esempio, la definizione della cultura latina con la quale egli comincia *ex abrupto* il suo volume: « Per cultura latina noi intendiamo l'insieme delle idee, dei sentimenti, dei costumi che, dall'era cristiana in poi, sono il prodotto più autentico dell'azione combinata della cultura classica e del Cattolicesimo presso i popoli sottoposti alla loro influenza e che per questa ragione sono chiamati popoli latini ». E la descrizione dei liberi pensatori: « I liberi pensatori, questi dottrinari, sono più preoccupati di mettere l'accento sulla libertà che sul pensiero (l'autore scrive in francese ed in francese tutte e due le parole hanno l'accento in fine). Essi credono che una libertà che subisce il vincolo del pensiero non sarebbe più libertà, mentre sopportano assai di buon grado che il pensiero, in tutti i suoi gradi, subisca i capricci della libertà, come se noi fossimo liberi di pensare quel che ci piace, mentre non siamo liberi che di pensare ciò che è. Il pensiero si regola sulla realtà e non sulla libertà; uno è libero di pensare, o di non pensare, ma, se si pensa, non si pensa liberamente ».

E potremmo citare molti altri tassaggi, ma piuttosto vediamo di cogliere in breve e chiara sintesi il pensiero dell'autore. La chiave della sua argomentazione nella polemica contro le teorie del liberalismo e del socialismo — alle quali si riducono, nel campo sociale, tutte le teorie moderne contro la dottrina cattolica — sta nel ricordare una potente realtà che è sfuggita completamente ai dottrinari liberali e socialisti. Essi fondano tutti i loro sistemi sull'individuo e sulla necessità della sua liberazione dalle limitazioni sociali che gli sono imposte. I risultati a cui il liberalismo e il socialismo arrivano sono diametralmente opposti, ma il principio da cui partono è identico, cioè l'autonomia dell'individuo, come è identico il movimento dal quale sono ispirati, cioè la soddisfazione di tutti i bisogni dell'individuo stesso. Il liberalismo pretende di raggiungere questo risultato mediante la legalità, una legalità di carattere speciale che non avendo alcuna preoccupazione di moralità, sacrifica gli interessi dei più deboli a quelli dei più forti. E proprio da questo nasce la reazione del socialismo nel quale i più deboli, i proletari, il giorno in cui si sono accorti che per loro non c'era altro mezzo di ritrovare la libertà, all'inferno di quello di far numero, si sono riuniti, si sono sindacati, levano la bandiera della restaurazione della giustizia sociale. « I liberali », scrive il padre Gillet, « dicono ai socialisti: Voi vedete bene che non ci sono uomini nel senso ugualitario in cui voi lo intendete; non ci sono che individui di condizioni differenti. I socialisti rispondono ai liberali: Non ci dovrebbero essere degli individui di condizioni differenti, ma soltanto degli uomini. Fermiamoci a quello che è, continuano i liberali, e consacriamo il patto con buone leggi; siamo conservatori. Miriamo a quello che deve essere e sopprimiamo quello che è, gridano i socialisti; siamo rivoluzionari. Per metter fine a questo dialogo che potrebbe continuare all'infinito sempre sullo stesso tono, il padre Gillet rievoca magnificamente una nozione che è essenzialmente cattolica e latina e che era stata dimenticata nel simulacro oblio degli insegnamenti della Chiesa e della cultura classica, la nozione della persona umana. La persona umana è tutt'altra cosa che l'individuo. « Essere una persona per un umanista è sentirsi un essere dotato di ragione e di libertà; è avere la coscienza del pro-

prio destino umano e, di fronte ad essa, assumere la responsabilità dei propri atti. Per un cattolico essere una persona è, inoltre, sentirsi un essere creato ad immagine di Dio, redento dal suo sangue, santificato dalla sua grazia, sentire di avere un'anima immortale chiamata a vedere. Iddio dopo aver creduto in Lui con tutte le sue forze ». La persona umana, così completata dal duplice punto di vista della Fede Cattolica e della cultura classica latina, ha una perfezione e inscindibile unità nella moltitudine degli individui. Ed è proprio dall'aver dimenticata e negletta questa nozione, che derivano tutti gli errori del liberalismo e del socialismo, tutti gli errori moderni che hanno preteso innalzare cattedra contro la Chiesa. « L'uguaglianza specifica e disuguaglianza individuale — ci siamo ancora una volta l'autore — sono come i due poli di una società. Non è in potere degli uomini, cambiarsi nulla, e tanto meno sopprimerli; sarebbe lo stesso che voler cambiare o sopprimere la natura umana. Ed è proprio quella che il liberalismo economico e il socialismo hanno tentato di fare in nome dell'autonomia dell'individuo, il primo dimenticando che gli uomini sono eguali per essenza, malgrado l'ineguaglianza accidentale delle loro condizioni; il secondo non volendo ammettere che essi siano disuguali accidentalmente, nonostante la loro eguaglianza essenziale. L'uno e l'altro partono da un principio falso, l'autonomia dell'individuo, come se in un tutto organico quale è la società, ogni parte potesse considerarsi come un tutto, facendo astrazione dalle altre parti. La conclusione è che, se si vuol rimanere nella verità e nella giustizia, bisogna ammettere il principio fondamentale dell'ordine sociale cristiano concepito che « i diritti dell'uomo o della persona, in tutti i cittadini sono uguali; i diritti degli individui sono disuguali; e lo stesso può dirsi, fatte le debite proporzioni, dei doveri ».

E' facile comprendere, dato un tale principio informatore di tutto il libro del padre Gillet, quanto sia serrata la critica che l'autore fa dei fenomeni sociali contemporanei, e quanto sia chiara e costruttiva l'esposizione del programma cattolico nello stesso campo, non dimenticando mai che il programma cattolico — secondo il principio fondamentale da lui stabilito e che è una così luminosa realtà — è anche essenzialmente programma umano, in virtù della perfetta adesione delle dottrine della Chiesa alle giuste aspirazioni ed esigenze dell'umanità.

L'autore persegue questa opera di critica e di ricostruzione in tutti i campi, dalla nuda considerazione dei rapporti sociali a quella più complessa dei rapporti politici — riportando, naturalmente, la politica al suo significato originale, classico di devozione al bene comune della « città », della nazione, e ripudiando il significato corrente e volgare di subordinazione dell'interesse pubblico a quello dei partiti — dall'esame dei rapporti dei sudditi con l'autorità a quello della famiglia, della vita economica, del posto che compete alla donna nella società, fino ai fenomeni, anch'essi tipici dei tempi nostri, del nazionalismo e dell'internazionalismo.

E quando, alla fine della sua trattazione, il padre Gillet descrive in rapidi accenti la benefica influenza che, nell'ipotesi di una ricostruzione cattolica e latina insieme, la Chiesa Romana sarebbe capace di esercitare sugli individui, sulla famiglia, sulla società, sulla vita interna delle nazioni, e sui rapporti internazionali, la sua parola raggiunge acce di efficace eloquenza e addirittura di commozione. E' per questo che non possiamo trattenerci dal trascrivere l'ultima pagina del volume, nella quale il pensiero dell'autore si raccoglie come nella sintesi conclusiva. « Se ognuno », egli scrive — « docile alla voce della Chiesa, facesse, al suo posto, tutto il proprio dovere, invece di parlare tanto dei propri diritti; se gli individui, le famiglie, le nazioni, senza cessare di essere quelle che sono, ma per esserle anzi maggiormente, consentissero a sollevarsi un po' al disopra degli interessi materiali immediati, a riconoscere l'Idio, a salvare l'anima propria, ad aiutare gli altri a salvare la loro, anzitutto rendendo loro giustizia e poi amandoli di carità, la fiducia necessaria per la restaurazione del mondo si ristabilirebbe da se stessa. Se, al disopra del bene individuale, del bene comune familiare, del bene comune nazionale, gli individui e i popoli, sotto una sapiente direzione e un impulso vigoroso dei loro governi, volessero lavorare alla creazione di un bene comune internazionale, umano che, superiore in un certo senso a tutti gli altri, fosse però per tutti salvezza e garanzia, come nell'Eneideica « Quadragesimo anno » lo domandava il Papa; se per tutto questo ognuno sacrificasse i propri egoismi particolari o le subdolezze all'interesse generale delle nazioni, nel rispetto dei diritti sacri di ciascuno e di tutti, per ripetere la parola di Gesù Cristo, se, sotto la guida materna della Chiesa e nella sottomissione

alla sua autorità superiore, tutti, popoli, famiglie, individui, cercassero prima di tutte le cose il Regno di Dio e la sua giustizia, tutto il resto sarebbe dato loro per sovrappiù. Allora soltanto, noi potremmo arrivare, anche sulla terra, allo stabilimento di quella pace tanto desiderata dovunque e da tutti, la pace promessa da Dio stesso alle anime di buona volontà ».

Quanto abbiamo detto finora è il nostro giudizio intorno al valore del libro in se stesso. Sia lecito aggiungere un voto di carattere pratico, ed è che esso acquisti la più larga diffusione e divenga quasi un manuale di uso comune per le dottrine sociali della Chiesa. E se ne ha tutte le qualità in misura che è raro vedere raggiunta in pubblicazioni di tal genere. Ai giorni nostri, mentre il Papa chiama i laici con tanta insistenza al nobilissimo arringo dell'Azione Cattolica, il volume del padre Gillet sarà ottimo per quanti vorranno cercare una guida sicura nello spezzare al popolo la parola della Chiesa in ordine a quei problemi dai quali il popolo stesso si sente premuto più da vicino e nei suoi maggiori interessi.

Enrico Pucci

Un paese amante dei dolci

L'Inghilterra detiene il primato del consumo

LONDRA, 29 maggio. — L'Inghilterra è certamente il paese che, in tutto il mondo, consuma più quantità di confetti, non solo collettivamente, ma anche singolarmente, come quantità individuale. Annualmente in Inghilterra si fabbricano 600 milioni di chili di confetti, quantità prodotta da oltre 250 fabbriche, di cui 30 arrivano a una produzione di 50 tonnellate per giorno. Un grande consumo si nota particolarmente negli alberghi, alla colazione mattutina e al tè del pomeriggio. I pasticciere inglesi allo scopo debbono importare grandi « stocks » di frutta dall'estero, e specialmente dalla Spagna. Dopo viene la Francia, il prezzo delle confetture in Inghilterra è anche assai modesto e accessibile a ogni borsa.

Enorme esportazione di metallo dal Messico

CITTA' DI MESSICO, 29 maggio. — Nella zona di Nuevo Leon si lavora attivamente in numerose miniere di zinco e piombo per soddisfare le ingenti richieste degli Stati Uniti e degli altri paesi europei. La esportazione del piombo è diretta specialmente all'Inghilterra, alla Germania ed alla Norvegia, mentre quella dello zinco è diretta alla Francia ed al Belgio.

Rappresentazioni drammatiche a Parigi con un coro di 12.000 fanciulli

PARIGI, 29 maggio. — Domani 30 maggio, festa dell'«scenodramma», avrà luogo a Parigi una manifestazione drammatica di eccezionale importanza.

Alle 14.30 sarà dato « il Mistero del fuoco vivente negli Apostoli » del noto scrittore Henry Gheon. I ruoli principali saranno assunti dalla « Compagnia dei Giochi », di Henry Rochet, che è così benemerita dell'arte scenica, e dai cori di 12.000 fanciulli dai 10 ai 15 anni raggruppati intorno a degli standardi.

Dopo le rappresentazioni il pubblico si reccherà a Notre Dame per ricevere la Benedizione del SS. Sacramento.

Un agnello gigante nel giardino zoologico di Londra

LONDRA, 29 maggio. — E' nato, nel giardino zoologico di Londra, un agnello gigante che ha messo in movimento il mondo degli studiosi naturalisti. Quest'agnello fa parte d'una varietà particolarmente rara della razza ovina originaria delle montagne rocciose. Gli agnelli di questa specie misurano un metro e più di lunghezza e pesano 350 libbre. Questa rarità zoologica è, come s'è detto, fatta segno a particolari attenzioni degli scienziati e del pubblico.

Panorami d'Austria

Gemme d'arte italiana

VIENNA, maggio.

Il palazzo già imperiale è una delle meraviglie di Vienna: meraviglia intesa come grandiosità di mole, che spesso l'architettura è fiacca, se non falsa, mentre la più completa asimetria non riesce a legare in una unica visione quello che può considerarsi un insieme di edifici e di cortili. Troppi re lo vollero bello, troppi artisti dovettero lavorare, specialmente memori di rendere nelle loro concezioni estetiche, anche a dispetto dell'arte, la salda potenza degli Asburgo.

E infatti Francesco I a cavallo, in abiti da imperatore romano, più che a farci pensare al Marco Aurelio del Campidoglio, ci fa sorridere quasi, per una evidente ostentata imitazione.

Per le piazze, primi cortili del castello imperiale, ora si circola liberamente. Sono di tutti. Bimbi li scorrazzano tra le aiuole curate, mentre le bambine sferruzzano con aria stanca e addormentata: da prigionieri. Un vecchietto con le mani in tasca e la testa bianca come la neve, seduto su di un largo gradino del Nuovo Hofburg: guarda fisso il portale serrato di dove usciva l'imperatore che certamente, se non convolve, vide; e si riscalda al sole.

Il monumento a Maria Teresa

Luminosa giornata. Sono ora sotto la Ausseres Burgtor, la porta esterna del Castello. Un portico monumentale nello stile neoclassico: lo volle eretto Francesco I per opera dell'italiano Pietro da Nobile. E' bianco, freddo, lunghissimo. Selva di candide colonne. Ora, a destra, l'ampia terrazza è stata consacrata ai Caduti della grande guerra, agli eroi del passato. Il monumento è semplice: un breve altorilevo in marmo bianco con la bicipite aquila degli Asburgo; ai lati, grafite, nomi di battaglie, dai primi del settecento, sino alle ultime. Serti di alloro con i colori d'Austria. Vedo una verde corona ravviata da un lungo nastro. Leggo: due nomi soltanto: Otto e Zita.

Al di là del portico il Ring, ampio, rumoroso, alberato: strada di metropoli. Ed ecco la piazza di Maria Teresa, vastissima, fiancheggiata dai due imponenti Musei imperiali. E' questo il luogo dello studio e della contemplazione. A destra il Museo di Storia naturale, a sinistra quello dell'Arte. Maria Teresa troneggia al centro, seduta, con lo scettro e una mano rivolta verso il popolo. Quattro statue equestri ai lati e una folla di ministri, di artisti, che contribuirono alla sua gloria. Bronza e marmo ferrigno: tonalità cupa che si fonde al verde dei giardini circostanti, disegnati con la serena arte decorativa che i francesi appresero dai giardinieri italiani.

Arte: strumento politico

Il Museo d'arte racchiude le collezioni degli Asburgo: è immenso. Costruito sotto Francesco Giuseppe, poté finalmente riunire i tesori artistici, dispersi nei palazzi e nei molti castelli. Fu questo uno dei tanti strumenti politici dei quali si servì il famoso imperatore nella sua lunga vita spesa per la sempre maggiore grandezza della sua Casa. Le opere, raccolte in un Museo pubblico, avrebbero contribuito alla educazione artistica dei cittadini, ma non erano esse la dimostrazione più sicura dello splendore della famiglia imperiale? Il pubblico guardava, ammirava e pensava con gli occhi abbagliati di bellezza, ai grandi che avevano saputo, voluto, potuto mettere insieme tante magnificenze.

La Cass Hoepli di Milano, pur dopo la scomparsa del suo fondatore, solidamente organizzata con una continua attivissima la sua opera nel campo giuridico, non meno che in altri. Nuovo è il manuale di Diritto del lavoro dell'avv. prof. Guido Bortolotto, il quale, pur in un sistema che da un punto di vista scientifico, sul contratto di lavoro e di impiego privato ha scritto pagine utili a consultarsi per la ricchezza dell'informazione specialmente giurisprudenziale. Nuovo pure è l'«Elementare ed accurato manuale sulla storia e l'ordinamento del Diritto nobiliare italiano» dovuto a Carmelo Arnone, nonché il commento pratico di Augusto Weiller alle nuove leggi sulla Cambiale e vaglia cambiario. In edizioni aggiornate escono poi le autorevolissime Istituzioni di diritto commerciale del Vivante (56a ed.); i Cinque codici e leggi complementari del Vranich; la Procedura per le espropriazioni del Cappellaro (3a ed.). In apposto volume, ma come estratto della rivista L'economia italiana, sono raggruppati, a cura di L. Lojano, 27 studi su Le Corporazioni fasciste, studi di ineguale estensione e valore, ma che comunque insieme servono a dare un panorama del diritto corporativo.

NOVITA' IN LABORATORIO

La struttura del microcosmo

Alla ricerca del « neutrino », - Quel bel tipo di elettrone - Onde che sono corpuscoli? - Un biglietto da visita atomico

Dicono che dopo le più o meno esatte divulgazioni della « relatività » fatte nei diversi ambienti culturali, il prof. Arturo Einstein abbia sentito il dovere di aggiungere precisazioni molto opportune riguardo alle conclusioni rivoluzionarie che gli si erano attribuite.

Abolite, lui, l'etere cosmico — ad esempio — il substrato indispensabile di ogni azione energetica a distanza? No, no! Un conto è dire che si può fare a meno dell'ipotesi dell'etere e altro è negarne la possibilità; sicché il fisico di Ulma precisa che « non può pensarsi uno spazio senza etere dato che in siffatto spazio la luce non potrebbe propagarsi. Solo che oggi non possiamo pensare più — come all'epoca di Maxwell — che l'etere sia una forma di materia: lo si può tutt'al più identificare con lo spazio non occupato dalla materia ».

Il neutrino

Intanto la fisica-einsteiniana cammina. Se i lettori ben ricordano, l'anno scorso da queste colonne si presentò ufficialmente al pubblico dell'«Avvenire d'Italia» il «signor» positrone. Positron? Sì, via! L'elettrone positivo, l'«equivalente elementare di elettricità positiva» rivelato da alcuni giovani fisici di Cambridge come un corpuscolo-onda, appartenente all'architettura nucleare.

L'anno antecedente s'era invece presentato il neutrone. Forse è più facile ad intendersi, in quanto che a pensarla basta considerare intimamente uniti il protone e l'elettrone, così da non rivelare alcuna carica elettrica pur possedendo la massa specifica del nucleo d'idrogeno, o protone che dir si voglia.

Temo che qualcuno non si perda dietro a tali ragionamenti. Ma la matematica... non è un'opinione! Voglio dire che se desideriamo oggi seguire un po' da vicino gli studiosi di fisica nucleare — e sapere un po' meglio del passato circa la struttura del microcosmo atomico — non possiamo far a meno di famigliarizzare con i nomi susseguenti — e con quelli che vedremo in seguito — così come dieci anni fa era d'uopo sapere di protoni e di nuclei, di elettroni satelliti e di fotoni.

Avanti dunque. Quest'anno — meglio tardi... — è la volta del neutrino. Cos'è? Il fratello minore, forse, del... neutrone? Oppure un risultante della sua disaggregazione?

Chi la intende in un modo e chi in un altro. Fatto sta che oggi non l'ipotesi più comune lo pensa di massa molto più piccola dell'elettrone, ma di una velocità molto più grande: un « corpuscolo » — per dirlo così — che poco o nulla avrebbe di elettromagnetico data la sua enorme piccolezza e che pertanto la sua straordinaria energia di penetrazione l'avrebbe quasi tutto condensata nelle gambe, cioè, nella... velocità. Velocità molto vicina a quella limite, secondo i relativisti, i famosissimi trecentomila chilometri al secondo.

Anzi i De Broglie identificerebbero una coppia di neutrini collegati antisimmetricamente come né più né meno che l'ormai volgare fotone o quanto di luce.

Vi dirò che l'ipotesi dei De Broglie anche in questo caso ha l'aria di un cavalleresco accomodamento fra la teoria ancora malferma e l'esperienza non tanto solida. Poiché il signor neutrino non ha fino ad oggi avuto la degnazione di presentarsi come entità a se stante alle accurate investigazioni dei vari ricercatori. Siamo ancora, (lo si spera per poco) al « che ci sta ognuno a dire... » con quel che segue.

Ma se uno studioso della portata del nostro Fermi — d'accordo con i maggiori del mondo scientifico — non ammette, a presto o tardi lo indovineremo, non foss'altro che sotto forma di comunissima luce, sempre nelle condizioni di quantità misurabile, multiple del quanto universale di Planck.

Il neutrino si libererebbe nel corso delle disintegrazioni nucleari, allora queste avvengono con emissione

di raggi beta; e precisamente rappresenterebbe il contrappeso energetico dell'elettrone ad assicurarne la stabilità nell'edificio nucleare.

La fotografia dell'atomo

Di tutti questi corpuscoli il meno scorbutico per i tenaci osservatori è sempre lui, l'elettrone tanto noto dei raggi catodici, e beninteso delle esperienze popolari d'un mezzo secolo fa.

Si lascia girare e rigirare a piacimento d'ognuno: balza via dalle corone atomiche con una precisione rigorosa; accelera la propria velocità al punto da portarla già — ultimamente — a oltre duecento cinquantamila chilometri per secondo, si piega a destra e a sinistra obbedientissimo, impressiona a meraviglia le lastre fotografiche...

Che volete di più? E' una vera entità fisica, così come i fotoni e i neutroni, i protoni ed i relativi positroni. Lo confermano i fisici più accreditati, le esperienze e i calcoli più sicuri. E allora? Che vuol dire quell'incertezza che si ha attorno ad alcune caratteristiche di questi corpuscoli elementari?

Soprattutto: sono corpuscoli o sono onde elettromagnetiche, o meglio gruppi di onde più o meno intensi, quelli che i tedeschi chiamano wellen-packets?

Lo sapete. Per dirimere in modo soddisfacente la delicata questione (che minaccia niente meno di mandare a carte e quarant'otto Huygens, Fizeau, Fresnel e Maxwell con la relativa teoria ondulatoria della luce) per salvare la scienza (classica) e l'esperienza (novecentesca) Maurizio De Broglie opinò si doessero dire — i succitati — onde e corpuscoli nello stesso tempo: onde sotto l'aspetto della propagazione e corpuscoli sotto quello dell'azione.

Con tale conclusione, base della meccanica ondulatoria (che sarebbe come il legame matematico tra il passato e il presente) non si vuol più portare il piccone demolitore contro la più elementare metafisica, asserendo che una cosa è e non è nello stesso tempo. Ci mancherebbe anche questa! Basta già il chiazzo creatosi attorno alla famosa questione se il principio di causalità valga o no per i fenomeni a carattere elementare come quelli della fisica atomica!

E pare — a conclusione — che la

matematica conciliante dei principi — studiose francesi abbia davvero ragione. Oggi non vi è più nessuno che sia all'oscuro delle esperienze in proposito, nelle quali l'elettrone — sempre premuroso! — è il principale operatore. Un fascio sottile di elettroni colpisce ortogonalmente la lamina finissima di un metallo: dà l'esiguità del percorso i corpuscoli nati attraverso l'ostacolo con una relativa facilità, così da poter venire raccolti e, in un certo qual modo, fissati su di una lastra fotografica.

Qui sta il bello! L'immagine allo sviluppo si rivela sempre una nitida serie di anelli più o meno luminosi, concentrici attorno a un punto, punto che coincide con la traiettoria rettilinea del raggio sottile di elettroni. Che è successo? I bravi corpuscoli hanno funzionato esattamente da onde elettromagnetiche, subendo una diffrazione vera e propria attraverso le maglie finissime degli spazi interatomici del metallo per il quale erano passati.

Usando una lamina sottile di mica la fotografia rivela coincidenza ancora più forte: la figura raggiata, regolare, di punti che si ottiene del raggio d'elettroni sembra proprio una di quei famosi spettrogrammi che il Lane ed i Bragg ottenevano vent'anni fa mediante i raggi X e la mica! Più onde di così!

D'altra parte il Millikan è riuscito a determinare l'esistenza fisica dell'elettrone mediante misure sulla velocità che in un campo elettrico particolare acquistano delle minutissime gocce d'olio entro un'atmosfera d'aria o di altri gas.

Una tale esperienza ha per corrispondente quella che utilizzando i raggi X come luce ha condotto i fisici a fotografare particolari centomila volte più minuti che non i più potenti microscopi.

E' precisamente il diffrattore a raggi X che ha permesso di determinare sperimentalmente i diametri delle molecole. Una tale meraviglia significa che la molecola più leggera, quella dell'idrogeno, ha rivelato un diametro di circa tre decimillesimi di millimetro; quanto agli atomi, per quello del ferro la spettrografia ha dato come valore la cifra di due decimillesimi (di millimetro) e mezzo!

Se non proprio l'atomo, il suo biglietto da visita con le generalità s'è potuto finalmente avere!

AMBROGIO LATTANZI

Letteratura giuridica

La dottrina. L'illustre Autore nel redigere il manuale ha avuto soprattutto certamente intenti pratici e a questo scopo ha molto utilmente provveduto, ma anche sotto il profilo teorico le sue pagine possono indicare linee direttive apprezzabili. Il tribunale per i minorenni ha trovato un autorevole e appassionato illustratore in un altro altissimo magistrato, il prof. Domenico Rende, consigliere della Suprema Corte. Il suo commento al R. D. 20 luglio 1934 N. 1404 riuscirà molto proficuo, specialmente in questo primo periodo di applicazione delle nuove norme, a tutto il vario mondo legale.

Opera di assai più ampio respiro è la nuova edizione riveduta ed ampliata del Corso di diritto industriale dell'avv. prof. Mario Ghiron, che ha già un posto eminente nella letteratura sulla materia. Nel primo volume, ora uscito, sono trattate la repressione della concorrenza sleale, l'azienda, il nome e la ditta. Alcune pagine introduttive tracciano con ottimi criteri metodici una sintesi del contenuto del corso, che ai suoi pregi specifici accoppia la praticità della riproduzione di testi italiani, stranieri e internazionali.

Monografia prevalentemente espositiva è quella del dott. M. Tranquilli Reali sul caratteristico Ordinamento del lavoro in Germania, che va ad aumentare il numero già cospicuo di pubblicazioni italiane sull'argomento, alcune delle quali

molto interessanti, come quelle del prof. D'Eufemia.

Tra edizioni recenti di altre case si ha opere del contenuto più valde. La biblioteca pratica «Raccolta Ostinelli» (ed. Nani Como), modesta ma pur diffusa, è arrivata al 126.º e 127.º fascicolo ad opera di M. Massa su Le sovrimposte comunali e provinciali e G. Palaja i concorsi nel nuovo testo unico della legge comunale e provinciale.

In nuova e bella edizione esce il Codice delle antichità e degli oggetti d'arte di Luigi Parpagliolo in due volumi (Libreria dello Stato, Roma). E' una vasta raccolta, sobriamente illustrata di leggi, decreti, regolamenti, circolari relativi alla conservazione delle cose d'interesse storico-artistico e alla difesa delle bellezze naturali.

Molto bene si presenta una dottrina monografia di Luigi Oliviero. Per una nozione giuridica dell'azienda agraria (Arduini ed. Torino). Troppo facilmente si fa e troppo spesso dell'ironia sulla fungaia dei diritti speciali, ma sono appunto essi — e la prima linea il diritto agrario — che, realtà viva della legislazione, contribuiscono potentemente al progresso dottrinale.

La celebre, per quanto molto discutibile Lotta per il diritto, di Therning, nella traduzione di R. Mariano, esce in edizione nuova, più tipi del Laterza di Bari con qualche nota di Benedetto Croce. Molto discutibile pure, ma pur degna di attenzione da parte dei filosofi del diritto, è lo studio del professor T. A. Castiglia su L'esperienza giuridica ed il concetto di Stato.

L'atrio del Museo è severo: mami multicolori e una gradinata superba che conduce alle sale destinate ai capolavori pittorici. D'intorno statue antiche: l'Apollo del Belvedere, la Venere di Milo, il Discobolo; copie.

Ecco la prima sala. La luce piove dall'alto; le tele illuminate si staccano quasi dal verde sbiadito dello sfondo. E sin da questo ambiente si ha sicura l'impressione della preponderanza dell'arte italiana. Basta guardarsi un attimo intorno, ed i nomi di artisti celebri si affollano alla memoria, e risorgono potentissimi dalla spiritualità delle loro « opere », amici. E i volti belli sorridono, e i prati, gli alberi, le architetture nostre, ci fanno sentire viva la presenza della patria lontana. Gloria.

Il Palma, il Moretto, Giorgione, Tiziano

Palma il vecchio domina. E' presente con una Madonna dolce ed espressiva; altri pregevoli quadri di semigiorgione. C'è il Moretto con la sua Santa Giustina, la santa bella. Splende in questo quadro tutto il vivace intuito naturalistico del pittore, la luce è calda, e la Santa, avvolta in un mantello marrone e nero rabescato d'oro, con un sottile stelo di palma tra le mani, racchiude nel semplice sorriso di vergine, l'austerità divina della beata.

E' Giorgione, possente, con i suoi Tre Filosofi, e con una attribuzione, il San Sebastiano, che, però, ha tanto della forza plastica, soprattutto del pittore di Castel Franco Veneto.

Ecco Tiziano. Il Vecellio fu una vera passione degli Asburgo. Essi, e di varie generazioni, cercarono sempre con ansia di poter riunire opere celebri e sconosciute, del più sicuro esaltatore della pittura veneziana. Splano, in un succedersi smagliante di toni, con quelle caratteristiche tutte tizianesche, quali il colore dei capelli, la tiritica del paesaggio, e le figure che si staccano con scultoreo rilievo in una espressione umana sempre, anche se spesso volutamente spiritualizzata, il ritratto di Lavinia, la Nina e il Pastore, la Madonna delle Ciliege, il ritratto di Isabella d'Este. La marchesa di Mantova, sullo sfondo cupo, è viva.

Sosta lunga, gioiosa, che commuove. Complessa luminosità italiana.

Le Scuole dell'Umbria, della Toscana, di Padova e di Parma, del quattrocento e del cinquecento; sono tutte qui con i loro migliori esponenti, Pietro Perugino, Benozzo Gozzoli, Raffaello, Andrea del Sarto, Parmigianino, Mantegna. Indimenticabile la Madonna coi Santi del Perugino. Ferore religioso e soavità elegiaca. Un idealismo puro in tutti gli sguardi; anime che pensano soltanto a Dio. Il corpo è bello ma non conta: è il trionfo dello spirito. Tra i più forti ed italiani quadri della Galleria Nazionale di Vienna è il ritratto di Giovanni Uomo di Lorenzo Lotto. Noi lo sentiamo. Gli stranieri non si stancano mai di ammirarlo, perché tanto diverso dalla loro sensibilità, eppure, per questo, sempre presente alla loro ammirazione. Lotto è il pittore della distinzione sovrana: ebbe il dono di saper rendere la razza. E quando forza di carattere è in questa figura di giovane uomo. Non ha egli, indosso, che un abito nero e un cappella pure nero: nulla, ma nella linea del lungo naso, nella bocca un po' addegnata, negli occhi cupi e profondi che guardano lampeggiando, c'è la squisita sensibilità psicologica dell'elettro. E' questo il ritratto prima di uno spirito, poi di un uomo.

A pian terreno serie di sale: sono divise secondo l'epoca storica e il periodo artistico. Arazzi decorano le pareti, e la luce delle tele, i cordoni, la sontuosità regale delle scene rappresentate, danno ancora più vita ai cristalli, alle gioie, alle statue d'oro e d'argento.

La saliera del Cellini

I capolavori sono nella sala X: del Rinascimento. Un busto di una principessa aragonese di Francesco I; la celebre Madonna del Rossellino; maioliche di Urbino e di Faenza, ed i due arazzi dai cartoni di Raffaello. Sculture veneziane del quattrocento e del trecento, e arazzi antichi, trapiunti d'oro, preziosissimi.

Ma una stupore misto a gioia, ad esaltazione, ad orgoglio prende lo spirito, assando, estatici, la ricchissima saliera di Benvenuto Cellini che Egli, nella sua «Vita», disse: « di grandezza di due terzi di braccio in circa, tutta d'oro, lavorata per virtù di cellino ». Sia al centro della sala, isolata, su un piano di cellino; sia di essere la più bella e si fa ammirare.

Come Francesco I che la commise al Cellini non ci saziaremmo mai di guardarla.

Tutto invita, tutto incanta, molto ci parla di noi: degli artisti insuperati, delle antiche maestranze che crearono, innovarono, e sparsero per il mondo i frutti delle loro ispirazioni personalissime e delle faticose geniali ricerche.

ANGELO ANTONIO FUMAROLA

La "nuova medicina tedesca,"
Gli ariani non debbono curarsi
con metodi e medici non ariani

NORIMBERGA, 29. pom.
Si è chiuso qui solennemente il Congresso di Medicina empirica ed omeopatica cui hanno partecipato circa mille persone e che sotto la direzione del capo del razzismo antisemita, Streicher, si è protratto per due settimane.
Tra l'altro è stato deliberato dal congresso la costituzione dell'Associazione del Reich della nuova medicina tedesca.
Nella università di Erlangen è stata istituita per la circostanza una cattedra di medicina naturale. Streicher nel discorso di chiusura si è scagliato contro tutti i sistemi e vaccini i quali, egli ha affermato, avvelenano il sangue la cui purezza è indice di salute. Egli ha inneggiato alla medicina naturale che diventerà la futura medicina tedesca, nonché il ritorno completo alla natura ed ha reclamato una legge che imponga ai medici di curarsi con metodi e medici non ariani. La professione di medico deve, secondo Streicher, essere conferita non dalla facoltà universitaria, ma dalla popolazione.
Il Dott. Strecker, quale delegato particolare del partito nazionalsocialista ha illustrato la futura Legge germanica per la difesa della purezza del sangue a complemento di quella sulla sterilizzazione ed il Dott. Wagner, capo dei medici nazisti, ha affermato che il fondamento della nuova medicina tedesca non sarà la scienza naturale astratta, bensì la concezione mondiale del nazismo. A conferma delle teorie proclamate dal congresso i 1000 partecipanti avrebbero dovuto subito dopo la fine dei lavori prendere in comune un solenne bagno di aria, sole e fango, ma il maltempo ha impedito la realizzazione di questo atto di fede.

Le conversazioni navali anglo-tedesche
avranno carattere "esplorativo,"

LONDRA, 29.
Commentando il prossimo inizio di conversazioni navali preliminari anglo-tedesche la *Yorkshire Post* in una nota di redazione ricorda come le conversazioni siano destinate ad avere carattere puramente "esplorativo" simili cioè a quelle che hanno già avuto luogo tra Gran Bretagna, Stati Uniti e Giappone. Un accordo anglo-tedesco sulle pretese germaniche per una flotta pari al 35 per cento della flotta britannica dipenderà in ogni caso dalla conclusione di un patto di accordo raggiunto con le altre potenze navali. Il corrispondente berlinese della *Morning Post* scrive che negli ambienti interessati germanici si pensa che le conversazioni riescano a chiarire punti punti relativi alla richiesta tedesca del 35 per cento e ad assicurare l'Inghilterra.

L'AFFARE JACOB
Inezigabili in corso tra Svizzera e Reich

BERNA, 29.
La risposta della Germania al progetto svizzero di compromesso arbitrale sull'affare del giornalista Jacob è arrivata a Berna.
Una conferenza riunita a Palazzo Federale, sotto la presidenza del Ministro degli Esteri, Motta, ha esaminato il documento germanico. Gli emendamenti proposti dal Governo di Berlino sono stati approvati. Tuttavia su alcuni punti di secondaria importanza la Svizzera presenterà controproposte.
Si spera che i negoziati abbiano a continuare in una atmosfera favorevole ed arrivino nei prossimi giorni ad una conclusione.

Il padiglione italiano del Turismo
alla mostra di Bruxelles

BRUXELLES, 29.
Su invito della direzione generale del Turismo, numerosi giornalisti belgi hanno visitato l'originale ed elegante padiglione del turismo fatto costruire dal Sottosegretario Stampa e Propaganda, l'Esposizione Universale di Bruxelles. Tutta la stampa belga pubblica stamane lunghi articoli illustrati da numerose fotografie, mettendo in rilievo l'importanza e l'efficacia di tale prima manifestazione all'estero della Direzione Generale del Turismo, completamente riuscita allo scopo non soltanto di propaganda turistica, ma anche di efficace valorizzazione del Regime.

Un giornale ticinese deplora
le violenze socialiste contro i cattolici

LUGANO, 29. pom.
Il giornale cattolico del Ticino "Giornale il popolo" ha pubblicato un'edizione speciale per protestare contro la tentata aggressione, durante alcune cerimonie religiose, da parte di un gruppo di social-comunisti, i quali volevano impedire il Congresso dell'Unione cattolica. Il giornale pubblica fra l'altro una lettera dell'Assistente generale per il Canton Ticino, don Alfredo Leber, con cui denuncia alle autorità cantonali la pericolosità di certi ambienti socialisti ticinesi.
L'aggressione socialista — scrive l'assistente generale — è stata premeditata. Sono fatti gravi che devono essere chiariti senza ritardo. Troppo grande è l'offesa fatta ai cattolici ticinesi perché non si faccia giustizia seminare. L'offesa è stata sentita da tutti. E' un grido generale di indignazione e un plebiscito di simpatia alle vittime dell'odio socialista.
E' stata infatti aperta un'inchiesta condotta personalmente dal procuratore pubblico. Otto sovversivi sono già stati arrestati. Il consigliere federale on. Motta, subito informato, ha fatto esprimere all'Assistente generale delle associazioni cattoliche ticinesi la sua indignazione per l'atteggiamento criminoso del socialismo locale, esprimendo la sua solidarietà per le vittime dell'aggressione.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 29.
Il Santo Padre ha ricevuto in privato udienze:
Mons. Rossi, Patriarca di Costantinopoli, Prelato del Santuario di Pompei;
Mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;
Mons. Trussoni, Arcivescovo titolare di Gerapoli di Siria;
Mons. Camerlengo, Vescovo eletto di Nola;
Mons. Marquardt, Vicario generale della Diocesi di Narnia;
il comm. Bartolomeo Nogara, Direttore generale delle Gallerie e Musei Pontifici.

Pellegrini di Aquisgrana

Il Santo Padre ha ricevuto un piccolo gruppo di pellegrini di Aquisgrana, con a capo il direttore Mons. Muessener, professore al Seminario Diocesano. Sua Santità ha rivolto loro brevi parole di saluto e di benedizione.

DOPO IL "COLPO DI SPUGNA,"
La reazione di Roosevelt
per salvare i principi sociali della N. R. A.

WASHINGTON, 29. pom.
Vi abbiamo riferito ieri della sentenza della Corte Suprema americana che minaccia di annullare praticamente il gigantesco esperimento americano tentato da Roosevelt per riorganizzare la vita economica degli Stati Uniti su nuove basi. Le ripercussioni politiche, economiche e sociali di questo avvenimento si manifestano sempre più grandi, non escluso il riferimento anche all'ordine pubblico per le agitazioni che si preannunciano nell'ambiente operaio.
Il valore di una sentenza
Ma procediamo con ordine. Qual è il valore procedurale ed effettivo della sentenza?
La deliberazione della Corte Suprema, organo giuridico di estremo appello, si riferisce a una questione relativa a una presunta infrazione di codici da parte di una ditta di produzione e il commercio del pollame. I magistrati hanno portato un gravissimo colpo alla N. R. A., la National Recovery Administration, dichiarando incostituzionale la formulazione dei 700 codici del Lavoro e annullando i procedimenti giudiziari intentati contro i reclamanti. In tal modo la Corte ha implicitamente infirmato la validità di tutti i codici, provocando ripercussioni a cui sviluppi potrebbero essere vastissimi.
Secondo la decisione della Corte Suprema, l'autorità conferita al Governo di regolare le industrie e gli affari mediante codici, costituisce una delega dei poteri legislativi non contemplata dalla costituzione; inoltre questi codici non sono validi quando non hanno una portata interstatale, perché i poteri normali del Governo non possono ledere i diritti degli Stati componenti l'Unione Americana. La decisione della Corte Suprema afferma che la N. R. A. non ha il potere di emanare leggi che influiscono solo in via indiretta sul commercio interstatale non sono soggette alla legislazione federale e debbono rimanere sotto il controllo dei singoli Stati, perché altrimenti ogni attività dovrebbe essere portata sotto la giurisdizione di Washington, col risultato di creare un Governo centralizzato non contemplato dalla Costituzione. Se poi il Congresso vuole veramente delegare i poteri e trasformare i principi su cui riposa la vita americana, esso ha modo di realizzare tale trasformazione emanando iniziative di opportuni emendamenti costituzionali sui quali gli Stati prima e il popolo poi potranno esprimere il loro parere.
Questa è una delle vie d'uscita realisticamente possibili — ma in realtà impraticabile, perché l'apparato dei singoli Stati richiederebbe troppo tempo. L'altra sarebbe la trasformazione dell'attuale regime politico in un regime di restrizioni facoltative prive di qualsivoglia clausola coercitiva.

Roosevelt al contrattacco

In ogni caso si comprende come la portata della sentenza sia vastissima e ponga il Governo di Roosevelt in un'improvvisa e grave imbarazzo.
Il presidente Roosevelt — come vi abbiamo detto ieri — ha preannunciato subito dei provvedimenti del Governo. Egli ha conferito fino a tarda ora del pomeriggio col senatore Harrison, presidente della Commissione di finanza del Senato, e col deputato Doughton, presidente della Commissione delle vie e dei mezzi della Camera dei Rappresentanti, i quali si erano occupati a fondo della legge della N. R. A., allo scopo di elaborare un programma per salvare dalla rovina i principi fondamentali della N. R. A.
Da parte sua Harry Sibley, presidente della Camera di Commercio, ha rivolto un appello agli uomini di affari perché mantengano gli accordi sui salari e sulle ore di lavoro stabiliti dai codici. I capi dell'amministrazione stanno esaminando seriamente un progetto per stabilire uno schema di Codice volontario limitato ai salari e alle ore di lavoro e all'abolizione del lavoro dei fanciulli.

Salvare l'essenza della N. R. A.

Notizie successive informano che la resistenza alla decisione della Corte Suprema si organizza. La Commissione giudiziaria della Camera dei Rappresentanti è investita dell'esame di nove progetti di Legge limitanti o annullanti il potere della Corte Suprema di infirmare le deliberazioni del Congresso.
L'agitazione nell'ambiente operaio aumenta. Il Sindacato dei tessili e anche l'Unione dei minatori hanno dichiarato di proclamare lo sciopero se i proprietari denunceranno i codici della N. R. A. Comunque la Camera di Commercio continua da essere irremovibile. Il Governo starebbe preparando un progetto alto a salvaguardare l'essenza dei principi della N. R. A., eliminando tutte le misure coercitive. La fissazione dei prezzi da parte delle autorità sarebbe abolita. D'altra parte l'opinione pubblica considera l'impossibilità di distruggere le norme che limitano i salari e le ore di lavoro nonché la soppressione del lavoro dei fanciulli ed altro. Il Presidente della Camera di Commercio degli Stati Uniti ha chiesto ai membri della Camera di Commercio di mantenere provvisoriamente lo status quo. L'associazione dei floricoltori, la manifattura tabacchi Reynold, la associazione nazionale di mercanti di automobili e numerose altre organizzazioni hanno deciso di rinviare l'adesione ai Codici della N. R. A. Al Dipartimento Generale della Giustizia il Presidente Roosevelt si crede domanderà di mettere tutto in opera per trovare una nuova formula al fine di permettere il prolungamento dei vantaggi della N. R. A. con mezzi costituzionali. Si ritiene che Roosevelt difenderà da vicino la sua posizione in un discorso radio-diffuso. Naturalmente egli non farà alcuna dichiarazione prima di avere pesato tutte le conseguenze giuridiche ed economiche della decisione della Corte Suprema.

Che cos'è il New Deal

WASHINGTON, 29.
Il New Deal è un esperimento, che si può anche definire rivoluzionario se si tiene presente il fatto che con esso lo Stato mira per la prima volta a subordinare entro limiti limitati l'interesse privato al bene pubblico. Si tratta di un esperimento che si fonda sul principio che il datore di lavoro con quelli del prestatore d'opera ed a tutela anche il consumatore. Si tratta di una riforma radicale in un Paese dove fino a qualche tempo fa la politica facevano i grandi capitalisti dell'industria e della finanza. Roosevelt ha tentato di sottrarre lo Stato a tali subordinazioni con una serie di "Codici", la cui applicazione non è stata né facile né generale. Egli avrebbe insomma creato una sovrastruttura senza curarsi di dare ad essa un solido fondamento. Ha fatto un esperimento rivoluzionario in superficie e non in profondità. E gli avversari del N. R. A. e del New Deal si valgono ora delle armi che offre loro lo stesso ordinamento dello Stato, ordinamento che è rimasto quale era e che non ha subito alcun adattamento alle nuove necessità derivanti dalle radicali riforme che si sono volute effettuare.

Il congresso delle Biblioteche a Madrid

MADRID, 29. pom.
Il Congresso internazionale delle Biblioteche, iniziato, com'è noto il 30 corrente, a Madrid, svolge un intenso ritmo di lavori. Circa 500 sono i delegati delle Nazioni estere, fra cui anche quelle più lontane (India, Cina, Nuova Zelanda, ecc.). Come annunziavamo la S. Sede è rappresentata da Mons. Fisserath, l'Università cattolica da Mons. Vismara. L'Italia, ha in complesso 30 rappresentanti delle sue più importanti biblioteche: da ricordare, fra le altre, l'Archiginnasio di Bologna, rappresentato da Albano Sorbelli. Il Congresso s'è inaugurato dopo riunioni preparatorie del Comitato internazionale.
L'inaugurazione è avvenuta all'Università centrale, e ha parlato subito il Presidente della Commissione spagnuola, al quale ha fatto seguito il presidente del Comitato internazionale. Quindi ha pronunciato il discorso ufficiale l'illustre filosofo Ortega y Gasset, il quale ha parlato con profondità e competenza della missione del bibliotecario.

L'opera italiana ad Oslo

OSLO, 29. pom.
E' giunto un gruppo di valorosi artisti italiani, tra i quali la Toti Dal Monte e Formichi, che erano attesi con grande interesse dalla stampa e dal pubblico e che interpreteranno prossimamente alcune opere al Teatro nazionale di Oslo.

Ricorrendo oggi la solennità dell'Ascensione di N. S. G. C., festa di precepto, domani il giornale non uscirà.

Il bimbo rapito
sarà restituito oggi dai gangster?

TAKOMA (Washington), 29. pom.
Si prevede per oggi la restituzione alla famiglia del novenne George Weyerhaeuser essendosi i parenti ieri messi in contatto coi rapitori i quali, come è noto, avevano domandato 200.000 mila dollari per il riscatto del fanciullo.

La imponente flotta aerea americana

WASHINGTON, 29. pom.
Da statistiche ufficiali si rileva che gli Stati Uniti possiedono 12.000 aeroplani e 18.000 piloti compresi i piloti civili.
L'aviazione militare conta 2900 aeroplani e 4400 piloti.

La rivolta nelle Asturie
al Tribunale di Madrid

MADRID, 29. pom.
Il Tribunale delle Garanzie Costituzionali ha interrogato alcuni deputati nazionalisti baschi i quali hanno negato che la ribellione delle municipalità basche sia stata in relazione con la "rivolta catalana". Gli ex ministri del Rio e Orogua hanno affermato che poco prima dei disordini di Barcellona correvano voci sull'eventualità di un colpo di stato da parte della destra.

Arresto di sovversivi in Austria

VIENNA, 29. pom.
Il *Telegraph* reca che la gendarmaria ha potuto sorprendere ed arrestare i partecipanti ad una riunione sovversiva di un paese nei dintorni di Vienna. Si tratta in gran parte di elementi giovanili. Essi sono stati catturati dalla forza pubblica mentre erano in marcia attraverso un bosco.

Catastrofe aviatoria

FRESNO (California), 29.
Un aeroplano da bombardamento è precipitato al suolo. Si contano quattro morti.

La partecipazione dei Sovrani inglesi
alle nozze d'oro dell'attrice M. Tempest

LONDRA, 29. pom.
Ieri, nel pomeriggio, i Sovrani inglesi hanno voluto partecipare alle nozze d'oro alla celebre attrice Marie Tempest, che celebra le sue "nozze d'oro" artistiche.
Marie Tempest debuttò il 30 maggio 1885; acquistò tosto grande rinomanza, e seppe conservarsi le maggiori simpatie del pubblico per mezzo del suo "talento catalano". Gli ex re del Matrimonio di Kitty, di cui fu interprete a Nuova York nel 1908, ed è apparsa anche sotto le spoglie dell'Imperatrice Elisabetta in *Catherine*. Alla manifestazione hanno voluto prendere parte i maggiori artisti lirici e drammatici inglesi, per cui si sono avuti numeri di canto, ed è stata eseguita una scena della *Notte di leggenda*.

Il congresso delle Biblioteche a Madrid

MADRID, 29. pom.
Il Congresso internazionale delle Biblioteche, iniziato, com'è noto il 30 corrente, a Madrid, svolge un intenso ritmo di lavori. Circa 500 sono i delegati delle Nazioni estere, fra cui anche quelle più lontane (India, Cina, Nuova Zelanda, ecc.). Come annunziavamo la S. Sede è rappresentata da Mons. Fisserath, l'Università cattolica da Mons. Vismara. L'Italia, ha in complesso 30 rappresentanti delle sue più importanti biblioteche: da ricordare, fra le altre, l'Archiginnasio di Bologna, rappresentato da Albano Sorbelli. Il Congresso s'è inaugurato dopo riunioni preparatorie del Comitato internazionale.
L'inaugurazione è avvenuta all'Università centrale, e ha parlato subito il Presidente della Commissione spagnuola, al quale ha fatto seguito il presidente del Comitato internazionale. Quindi ha pronunciato il discorso ufficiale l'illustre filosofo Ortega y Gasset, il quale ha parlato con profondità e competenza della missione del bibliotecario.

L'opera italiana ad Oslo

OSLO, 29. pom.
E' giunto un gruppo di valorosi artisti italiani, tra i quali la Toti Dal Monte e Formichi, che erano attesi con grande interesse dalla stampa e dal pubblico e che interpreteranno prossimamente alcune opere al Teatro nazionale di Oslo.

La giornata bolognese del Principe Umberto

(segue dalla prima pagina)

Accompagnato dalle autorità del seguito il Principe è entrato poi nel Padiglione d'onore al cui ingresso erano a riceverlo gli ordinatori della ruscississima Rassegna Agricola, fra i quali il comm. Medici, l'ing. Calzoni e il comm. Bega. Nell'interim del Padiglione attendevano numerose autorità cittadine fra le quali il sindaco S. E. D'Agostino Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Bartolini Procuratore Generale del Re, gli onorevoli Buttafuochi, Ghigi, Agodi, Bebelli e Andreoli, il Presidente della Provincia grand'Uff. Turchi, il vice Prefetto comm. Minetti, il comm. Bagnolo Avvocato erariale, i generali: Sicilliani, Comandante la Divisione, Nicoletti, Comandante la Divisione Fanteria, Bonati Comandante la Divisione Celere, Del Becchi Presidente del Tribunale Militare, Bachi Comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata, Bergonzoli Comandante la Brigata Celere, il Generale Borghi della Milizia, il comm. Giglio Procuratore del Re, il col. Priore Ispettore di Mobilizzazione, il Console Gori Montanelli della Milizia Ferroviaria, S. E. Carrasco Console della Spagna e Rettore del Collegio degli Spagnoli in Bologna, il comm. Fiore Presidente del Tribunale, il vice Podestà comm. Pascucci, il conte Manzoni Ansidei, il Questore comm. Diaz, il dott. Tarozzi della Prefettura, numerosi professori universitari fra i quali il prof. Betti Bonino, Ottolenghi, il grand'uff. De Morsier Vice presidente del Consiglio dell'Economia Proveditoriale, il prof. comm. Rossi Provveditore agli Studi, l'Intendente di Finanza ecc., ecc.

Una corteo di Ballila sciera al via del Padiglione, dopo avere risposto al "Saluto al Re" ordinato dall'Ufficiale che li comandava, hanno dato sfogo al loro infantile entusiasmo inneggiando con affettuoso fervore al Principe Ereditario. Sua Altezza reale, dopo essere stata ossequiata dalle autorità presenti ha iniziato senz'altro la visita, guidata dagli stessi ordinatori della Mostra che gli hanno illustrati i criteri dell'ordinamento e l'importanza della produzione e delle dimostrazioni contenute nella grande rassegna.

La rivolta nelle Asturie
al Tribunale di Madrid

MADRID, 29. pom.
Il Tribunale delle Garanzie Costituzionali ha interrogato alcuni deputati nazionalisti baschi i quali hanno negato che la ribellione delle municipalità basche sia stata in relazione con la "rivolta catalana". Gli ex ministri del Rio e Orogua hanno affermato che poco prima dei disordini di Barcellona correvano voci sull'eventualità di un colpo di stato da parte della destra.

Arresto di sovversivi in Austria

VIENNA, 29. pom.
Il *Telegraph* reca che la gendarmaria ha potuto sorprendere ed arrestare i partecipanti ad una riunione sovversiva di un paese nei dintorni di Vienna. Si tratta in gran parte di elementi giovanili. Essi sono stati catturati dalla forza pubblica mentre erano in marcia attraverso un bosco.

Catastrofe aviatoria

FRESNO (California), 29.
Un aeroplano da bombardamento è precipitato al suolo. Si contano quattro morti.

La partecipazione dei Sovrani inglesi
alle nozze d'oro dell'attrice M. Tempest

LONDRA, 29. pom.
Ieri, nel pomeriggio, i Sovrani inglesi hanno voluto partecipare alle nozze d'oro alla celebre attrice Marie Tempest, che celebra le sue "nozze d'oro" artistiche.
Marie Tempest debuttò il 30 maggio 1885; acquistò tosto grande rinomanza, e seppe conservarsi le maggiori simpatie del pubblico per mezzo del suo "talento catalano". Gli ex re del Matrimonio di Kitty, di cui fu interprete a Nuova York nel 1908, ed è apparsa anche sotto le spoglie dell'Imperatrice Elisabetta in *Catherine*. Alla manifestazione hanno voluto prendere parte i maggiori artisti lirici e drammatici inglesi, per cui si sono avuti numeri di canto, ed è stata eseguita una scena della *Notte di leggenda*.

Il congresso delle Biblioteche a Madrid

MADRID, 29. pom.
Il Congresso internazionale delle Biblioteche, iniziato, com'è noto il 30 corrente, a Madrid, svolge un intenso ritmo di lavori. Circa 500 sono i delegati delle Nazioni estere, fra cui anche quelle più lontane (India, Cina, Nuova Zelanda, ecc.). Come annunziavamo la S. Sede è rappresentata da Mons. Fisserath, l'Università cattolica da Mons. Vismara. L'Italia, ha in complesso 30 rappresentanti delle sue più importanti biblioteche: da ricordare, fra le altre, l'Archiginnasio di Bologna, rappresentato da Albano Sorbelli. Il Congresso s'è inaugurato dopo riunioni preparatorie del Comitato internazionale.
L'inaugurazione è avvenuta all'Università centrale, e ha parlato subito il Presidente della Commissione spagnuola, al quale ha fatto seguito il presidente del Comitato internazionale. Quindi ha pronunciato il discorso ufficiale l'illustre filosofo Ortega y Gasset, il quale ha parlato con profondità e competenza della missione del bibliotecario.

L'opera italiana ad Oslo

OSLO, 29. pom.
E' giunto un gruppo di valorosi artisti italiani, tra i quali la Toti Dal Monte e Formichi, che erano attesi con grande interesse dalla stampa e dal pubblico e che interpreteranno prossimamente alcune opere al Teatro nazionale di Oslo.

La giornata bolognese del Principe Umberto

(segue dalla prima pagina)

Accompagnato dalle autorità del seguito il Principe è entrato poi nel Padiglione d'onore al cui ingresso erano a riceverlo gli ordinatori della ruscississima Rassegna Agricola, fra i quali il comm. Medici, l'ing. Calzoni e il comm. Bega. Nell'interim del Padiglione attendevano numerose autorità cittadine fra le quali il sindaco S. E. D'Agostino Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Bartolini Procuratore Generale del Re, gli onorevoli Buttafuochi, Ghigi, Agodi, Bebelli e Andreoli, il Presidente della Provincia grand'Uff. Turchi, il vice Prefetto comm. Minetti, il comm. Bagnolo Avvocato erariale, i generali: Sicilliani, Comandante la Divisione, Nicoletti, Comandante la Divisione Fanteria, Bonati Comandante la Divisione Celere, Del Becchi Presidente del Tribunale Militare, Bachi Comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata, Bergonzoli Comandante la Brigata Celere, il Generale Borghi della Milizia, il comm. Giglio Procuratore del Re, il col. Priore Ispettore di Mobilizzazione, il Console Gori Montanelli della Milizia Ferroviaria, S. E. Carrasco Console della Spagna e Rettore del Collegio degli Spagnoli in Bologna, il comm. Fiore Presidente del Tribunale, il vice Podestà comm. Pascucci, il conte Manzoni Ansidei, il Questore comm. Diaz, il dott. Tarozzi della Prefettura, numerosi professori universitari fra i quali il prof. Betti Bonino, Ottolenghi, il grand'uff. De Morsier Vice presidente del Consiglio dell'Economia Proveditoriale, il prof. comm. Rossi Provveditore agli Studi, l'Intendente di Finanza ecc., ecc.

La visita alle Opere di Don Bosco

Terminata la visita alla stazione ornitologica, l'Augusto Principe si è recato all'Istituto Salesiano, che per questa fausta occasione ha rivisitato il suo vasto e maestoso edificio di tricolori. L'Augusto Principe è stato ricevuto alla porta principale del riedificato Tempio del Sacro Cuore da S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino, da Mons. Luigi Palombo, in rappresentanza del Rettore Maggiore dei Salesiani, da Don Parazzini Direttore del Collegio bolognese e dal Parroco del Sacro Cuore Don Gaviglioli. Il Principe — il cui arrivo è stato salutato dalla Marcia Reale, eseguita dalla Banda dell'Istituto — entrato nella chiesa, avendo a fianco il Cardinale e Mons. Gardini, ha sostato in reverente preghiera davanti alla Reliquia di Don Bosco Santo: quindi ha visitato il magnifico Tempio chiedendo notizie sulla sua ricostruzione, avvenuta dopo il crollo del 1929.

Uscito dalla chiesa per la porta laterale di via Jacopo della Quercia, Umberto di Savoia è stato accolto da una grande folla di popolani afflitti da ogni parte di provincia per esprimere la devozione più vibrante al Principe. Proseguendo per via Jacopo della Quercia ha raggiunto l'ingresso dell'Istituto ed è entrato salutato nuovamente dalle note della Marcia Reale. All'Augusto visitatore sono state presentate tutte le reliquie del Comandante Patronese delle Opere Salesiane, Contessa Zucchini e N. D. Tecla Barilli, nonché il presidente degli ex Allievi Salesiani cav. Cecconi.

Sua Altezza ha quindi iniziato la visita ai vari laboratori dell'Istituto, ammirandone la perfetta organizzazione e l'ammirevole attrezzatura. L'Augusto Ospite si è compiaciuto di accettare e di gradire un significativo dono dei Figli di Don Bosco: un volume di storia bolognese, preziosamente rilegato in pelle, frangente dello stemma Sabauda, opera veramente pregevole eseguita dagli alunni del Collegio.

Compiuta la visita, l'Augusto Principe, prima di lasciare il Collegio, ha ascoltato con evidente compiacimento, un inno alla Casa Savoia, eseguito dai ragazzi del Collegio con accompagnamento di Banda. Essendosi poi il programma delle visite all'Istituto, il Principe si è congedato da S. Em. il Cardinale, da Mons. Gardini e dai Superiori salesiani e in automobile si è recato al Littoriale, fatto segno a nuove manifestazioni di giubilo.

L'incontro col Cardinale

Nelle prime ore del pomeriggio l'Augusto Principe si incontrava con l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo in una sala del Palazzo del Governo e con lui si intratteneva in lungo e in largo colloquio. Più tardi Sua Altezza si recava a visitare la Stazione Ornitologica del On. Ghigi, direttore dell'Istituto di Ornitologia e Rettore della R. Università.

L'Augusto Principe è giunto accompagnato dal seguito a Villa Ghigi alle ore 15,15 e dopo avere attraversato in automobile buona parte dello splendido giardino all'inglese si è diretto all'ingresso centrale della villa, ricevuto dall'on. Ghigi e dalla sua signora. Ricevuto l'omaggio della eletta folla di invitati presenti, Umberto di Savoia, accompagnato dall'on. Ghigi, si è portato al Prefetto e dagli altri, si è portato a visitare l'avviario che si trova disposto poco sopra la villa.

Il congresso delle Biblioteche a Madrid

MADRID, 29. pom.
Il Congresso internazionale delle Biblioteche, iniziato, com'è noto il 30 corrente, a Madrid, svolge un intenso ritmo di lavori. Circa 500 sono i delegati delle Nazioni estere, fra cui anche quelle più lontane (India, Cina, Nuova Zelanda, ecc.). Come annunziavamo la S. Sede è rappresentata da Mons. Fisserath, l'Università cattolica da Mons. Vismara. L'Italia, ha in complesso 30 rappresentanti delle sue più importanti biblioteche: da ricordare, fra le altre, l'Archiginnasio di Bologna, rappresentato da Albano Sorbelli. Il Congresso s'è inaugurato dopo riunioni preparatorie del Comitato internazionale.
L'inaugurazione è avvenuta all'Università centrale, e ha parlato subito il Presidente della Commissione spagnuola, al quale ha fatto seguito il presidente del Comitato internazionale. Quindi ha pronunciato il discorso ufficiale l'illustre filosofo Ortega y Gasset, il quale ha parlato con profondità e competenza della missione del bibliotecario.

L'opera italiana ad Oslo

OSLO, 29. pom.
E' giunto un gruppo di valorosi artisti italiani, tra i quali la Toti Dal Monte e Formichi, che erano attesi con grande interesse dalla stampa e dal pubblico e che interpreteranno prossimamente alcune opere al Teatro nazionale di Oslo.

Sposatezza - Melanconia - Pesantezza
al capo - Dolci alla schiena
sono indizi di deperimento generale. Con una Cura ORALE e IPO-
DERMICA di

FOSFOIODARSIN
(SIMONI)

RIACQUISTATE LA VOSTRA ENERGIA
Innumerevoli attestati medici lo confermano
Chiedetelo presso L. CORNELIO
Padova - e buone farmacie
La firma "G. SIMONI" è garanzia
Aut. Reg. Padova N. 2083-1 4-9-1935-VI

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

IL LIBRO LITURGICO
della Sposa Cristiana

Novità appena uscita!
D. Emanuele Carotti O. S. B.
Abate di S. Giovanni Evangelista - Parma

IL LIBRO
DELLA
SPOSA CRISTIANA

con prefazione
di S. Em. il Card. D. MINORETTI
Arcivescovo di Genova
Edizione elegantissima in 24.0
allungata, pagine 554, stampa
caratteri chiari, con contorno
rosso ad ogni pagina.

1. Tela taglio rosso lucido, giriglio, segna-pagina, setole, titolo oro sul dorso e sul piano, busta a soffiello L. 4,50
2. Legatura come sopra ma col taglio oro, busta a soffiello L. 6,-
3. 2. L'ulido avorio, fregi e foglio oro L. 8,50
4. Pelle flessibile L. 10,-
5. Pelle cuscinetto L. 11,-
6. Uso madreperla, medaglietta L. 12,-
7. Cuolo flessibile, ornati a secco in rilievo, titolo e foglio oro L. 14,-
8. Uso bulgario contornato, filo e taglio oro L. 15,-
9. Pelle cuscinetto, placca oro piena id. id. L. 18,-
10. Capra filo e controcorta oro id. id. L. 18,-
11. Pelle uso portat., risguardi di seta id. id. L. 25,-
12. Cuolo uso antico, taglio oro cesellato legatura (fl. nissima) L. 30,-

Casella Postale 159 - Vicenza

Previdenza contro i furti

L'assicurazione contro i FURTI per tutto quanto è contenuto nelle case di abitazione, nelle ville, nelle Chiese, nei magazzini di merce, nei negozi, nelle caseforti, ecc. è la più sicura cautela contro i ladri.

Nè camere corazzate, nè caseforti, nè guardiani, nè segnalazioni elettriche sono ostacoli insuperabili ai moderni scassinatori: l'unico presidio sicuro contro costoro è l'assicurazione contro i FURTI.

Chi si assicura contro i danni dell'Incendio deve logicamente assicurarsi anche contro i danni del FURTO, rivolgendosi alla SOCIETA' CA' TOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

XII FIERA DI PADOVA
9-24 GIUGNO 1935-XIII
Solenni Celebrazioni Antoniane

AGRICOLTURA
LIMENTAZIONE
ARREDAMENTO
ABBIGLIAMENTO

Eccezionali Riduzioni di Viaggio